



BALABA

News

Edizione Natalizia

IL GIORNALINO DELLA SCUOLA "A. BALABANOFF" - A cura di Luana Catini e Cristina Diamantini

N. 1 a.s. 2019/2020

S'io fossi il mago di Natale

S'io fossi il mago di Natale
farei dilagare la pace nel mondo
S'io fossi il mago di Natale
porterei ceste piene d'amore e cancellerei la parola odio
S'io fossi il mago di Natale
risolerei tutti i problemi del mondo, non quelli matematici,
ma quelli che affliggono le persone e le portano alla disperazione
S'io fossi il mago di Natale
farei della Terra un immenso giardino
la casa ideale per ogni bambino
S'io fossi il mago di Natale
aprirei scuole in ogni angolo del mondo
la cultura apre le porte al nuovo giorno
S'io fossi il mago di Natale
farei svanire la polvere sottile
S'io fossi il mago di Natale
Come un raggio di sole
porterei un sorriso a tutte le ore
E se un regalo restasse per me,
vorrei volare, dalla terra al mare
per ridurre le distanze tra ogni me e ogni te!

*Un pensiero per voi
dai redattori e dalle redattrici di
Balabaneews*



Paese che vai... Natale che trovi!

Tutti noi sappiamo come viene vissuto il Natale in Italia, ma ci siamo mai chiesti come lo passano le persone in altre parti del mondo? Abbiamo pensato di parlarvene anche grazie ai nostri compagni di classe che vengono da vari paesi del mondo.

Natale in Romania

In Romania a Natale fa molto freddo, più di qua, e cade tanta neve. I bambini vanno nelle case portando una croce di legno, ornata da una ghirlanda di fiori e foglie colorate, chiamata "stella" (in rumeno si dice steaua). Entrano nelle case, se hanno il permesso, e cantano canzoni natalizie; ricevono in dono dolcetti o qualche soldino. Steaua I rumeni, cristiani-ortodossi, festeggiano la nascita di Gesù Cristo il 25 dicembre, come i cattolici. Le colinde (canti natalizi) sono un momento importante del Natale e tutte le famiglie le cantano la sera cominciando con la notte fra il 23e il 24 di Dicembre, da mezzanotte fino al sorgere del sole, nei borghi dei paesi di campagna risuonano le voci dei piccoli, chiamati "colindatori"(bambini che cantano canzoni natalizie). Natale in Perù

In Perù la tradizione del presepe arrivò insieme ai conquistatori spagnoli e il primo Natale venne celebrato nei primi anni, secondo le usanze spagnole, per poi acquisire nel tempo particolari caratteristiche, grazie all'integrazione di elementi propri di ogni regione. A Cusco si ascoltano le melodie in quechua fin dall'inizio di dicembre perché i mezzi di comunicazione si incaricano di diffondere ogni giorno il ritmo del huayno andino. Il 24 dicembre la Plaza de Armas diventa una grande fiera dove si raggruppano artigiani, pastori e contadini di tutta la regione per celebrare il Santiranticuy o acquisto dei santi. In questa occasione vengono offerti lavori di argento, ceramica, tela, piume, legno e pietra. Le figure rappresentate sono i Niños Manuelitos e i Niños del Espino

Nell'occasione si può assistere alla corsa dei Re Magi una vera e propria competizione di re a cavallo, durante la quale Inkarri, Mistirri e Negrorri (Melchiorre, Gaspare e Baldassarre) si sfidano in un'agguerrita corsa. Classi IE - IIE Sec.

In Spagna

In Spagna i regali si scambiano il 6 dicembre all'arrivo dei "reyes magos" cioè i re magi. In quel giorno sfilano carri con i re magi che regalano caramelle. Per quanto riguarda il cibo il "Lechazo" è un agnello che non supera i 35 giorni di vita e viene nutrito solo da latte materno, viene cucinato al forno. Parlando di pesce si cucina molto il "Besugo" al forno , il "Perchebes" e le "Anguilas". Invece é famosa la zuppa del "Cocido madrileño" a base di ceci, vitello, verdure e pollo. I dolci sono il "Roscon de reyes", una brioches a forma di ciambella, i "Mantecados" a base di strutto, farina e zucchero e infine il "torrone di Jijona". Chiunque in Spagna partecipa alla lotteria di Natale, "El gordo", che in spagnolo significa "Il ciccione" sembra sia la più ricca del mondo. Anche in Spagna si usa fare il presepe. Piccoli modelli e miniature rappresentano il momento della nascita di Gesù. Non può mancare il 'caganer', una minuscola statua di un ragazzo intento a defecare sul pavimento. Secondo la tradizione metterlo nel presepe porterà fortuna, al contrario non farlo può essere causa di sventure.

Inghilterra

In Inghilterra il Natale é uno dei periodi più belli dell'anno e le sue tradizioni sono simili a quelli degli altri paesi. La sera della vigilia i bambini appendono delle calze per "Father Christmas" e lasciano un bicchiere di latte e un dolce (mince pie) e per la renna lasciano una carota. Il giorno seguente i bambini aprono i regali trovati sotto l'albero, e mangiano insieme ai parenti il tacchino ripieno accompagnato da mirtilli, il "Christmas Pudding", è il dolce tradizionale. Ogni commensale trova nel piatto il "Christmas cracker" un tubo di carta attorcigliato simile ad una caramella,ogni persona lo lancerà con la mano sinistra e da esso salterà fuori una sorpresa .Il tè di Natale viene servito alle sei in punto e viene accompagnato da "Mince pie" e salsicce . Alle quindici in punto viene trasmesso, in Tv, il discorso della regina Elisabetta. Il boxing day é il giorno seguente e in origine serviva per aiutare i poveri ma ora viene usato per lo shopping.

Francia

In Francia il dolce natalizio é il " Bûche de Noël" o "Tronchetto di Natale", fu ideato in una pasticceria nel 1945. Parlando di secondi piatti, a Parigi, si mangia il "Foie gras", salsicce e ostriche, in Alsazia l'anatra, il boeuf bourguignon e il tacchino. In Provenza dopo la messa di mezzanotte si fa una cena di sette portate, tredici pagnotte,e tredici dessert. Il numero tredici rappresenta Gesù con i dodici apostoli.

Il venticinque dicembre é il giorno ufficiale, i bambini aprono i regali a mezzanotte, le famiglie preparano il presepe formato da piccole statuine di argilla e ognuno fa un mestiere diverso(medico maestra....).Però in alcune regioni Babbo Natale passa due volte il giorno di San Nicola (il sei gennaio) e il giorno ufficiale.

Bulgaria

In Bulgaria il Natale è una festa tanto importante, tanto che vi è la credenza che l'anno che sia correlato alla vigilia di Natale. Per i Bulgari ortodossi il Natale arriva dopo 40 giorni di digiuno, durante quei mesi evitano l'alcool e prodotti di origine animale. Alla vigilia di Natale non possono mancare le noci, il sale, il pepe, lo zucchero, i fagioli e il grano bollito. Viene lasciato anche un posto libero a tavola per i defunti (parenti, persone care....). Le noci sono molto importanti perché permettono di fare delle previsioni sull'anno che verrà, se la noce che viene aperta è buona. l'anno sarà fortunato, in caso contrario sarà un brutto anno. Allo scoccare della mezzanotte iniziano i riti augurali. I partecipanti al rito sono chiamati a far festa, divisi per gruppi d'età. Preparano canti e balli, costumi decorativi tra cui il "Kalpaci", ovvero un cappello di pelliccia ornato con mazzi di geranio selvatico, bastoni di legno intagliato, sandali e gli attuali leggins.

Cina

Nonostante solo circa il 7% della popolazione cinese sia cristiana e le persone lavorino senza sosta per tutto il mese di Dicembre, il Natale è ogni anno sempre più sentito, soprattutto nei grandi centri e tra i giovani. E' comune imbattersi in alberi e lucette natalizie. La festa del "Dōngzhi" (letteralmente "Arrivo dell'inverno" o "estremo dell'inverno") è in realtà l'originale festività cinese legata al periodo natalizio e al solstizio invernale. Il calendario tradizionale dell'Asia orientale divide l'anno in 24 "mesi solari" Il Dōngzhi rappresenta il ventiduesimo e le sue origini risalgono a circa 2000 anni fa, legate all'antico concetto dello yin e yang, la filosofia dell'armonia universale caratteristica del taoismo. In questo giorno la famiglia cinese si riunisce, proprio come per il Natale. La tradizione più diffusa è quella del sud della Cina, che prevede la preparazione dei tangyuan (polpette di riso glutinoso). Possono essere bianche o colorate, vuote o ripiene, cotte in una zuppa o aromatizzate al vino di riso. Nel Nord della Cina sono invece gli Jiaozi (ravioli cinesi) a essere simbolo di "riunione". Si dice che i ravioli cinesi siano stati inventati da Zhang Zhongjing, l'uomo passato alla storia come "il santo della medicina".

Inoltre - In Asia centrale proseguono le restrizioni ai danni delle minoranze cristiane come in Tagikistan dove sono stati banditi gli alberi di Natale e i biglietti di auguri dentro le scuole. Un divieto che ricorda quello dell'Uzbekistan del 2013, quando fu vietata in tv la versione russa di Babbo Natale. In Iran, dove i cristiani sono numerosi, perlopiù ortodossi, è invece consentito celebrare il Natale anche se non è considerato un giorno di vacanza. Si può pregare nelle Chiese e si possono vedere gli addobbi natalizi per le strade. Anche in Iraq, dove i cristiani curdi sono molto presenti, a Dubai e nei Paesi del Golfo non ci sono problemi a festeggiare pubblicamente il Natale che viene considerato una festività pagana e "commerciale". Anche la Somalia ha recentemente vietato i festeggiamenti del Natale. "Queste celebrazioni non sono in alcun modo legate all'Islam" ha ammonito Mohamed Kheyrow, un dirigente del ministero degli Affari religiosi. Il sindaco della capitale, Yusuf Hussein Jimale ha giustificato la decisione spiegando che i festeggiamenti potrebbero anche essere obiettivi dei terroristi di Al-Shabaab. Stando a quanto riportato dalla Bbc (telegiornale) gli stranieri potranno festeggiare il Natale nelle loro case.

Alessandra Ramirez Bustamante
Elena d' Aversa - Susanna Fú - Vera Penov
Classe 1C (-Sec)

Perché ci si bacia sotto il vischio?

L'usanza di appendere un ramo di vischio all'uscio di casa nasce nel Nord Europa, dove il vischio era ritenuto di buon auspicio, oltre che terapeutico.

Nella mitologia scandinava, il vischio è anche la pianta sacra di Frigg, dea dell'amore: dopo che suo figlio Balder venne ucciso da una freccia di vischio, Frigg cominciò a piangere sul suo corpo, e mentre le sue lacrime si trasformavano nelle perle bianche del vischio, Balder tornò in vita. Per la felicità, Frigg cominciò a baciare chiunque passasse sotto l'albero sul quale cresce il vischio (di solito pioppi, olmi e tigli), facendo sì che non potesse capitare mai nulla di male a tutti coloro che si fossero dati un bacio sotto un ramoscello di vischio.

Leggenda delle Palline di Natale

Un artista di strada molto povero si trovava a Betlemme nei giorni seguenti alla nascita del Bambino Gesù.

Voleva andare a salutarlo ma non aveva nemmeno un dono da portargli. Dopo qualche esitazione decise di recarsi alla grotta e di andarlo a trovare. Gli venne in mente un'idea: fece quello che gli riusciva meglio, il gioeliere, e fece ridere i piccolo bambino. Da quel giorno per ricordarci delle risate di Gesù Bambino si appendono delle palline colorate all'albero di Natale.

Leggenda del Pettiroso

Un piccolo uccellino marrone divideva la stalla a Betlemme con la Sacra Famiglia. La notte, mentre la famiglia dormiva, l'uccellino notò che il fuoco che li scaldava stava per spegnersi.

Così, per tenere caldo il piccolo, volò verso le braci e tenne il fuoco vivo muovendo le ali per tutta la notte. Il mattino seguente l'uccellino fu premiato con un bel petto rosso brillante come simbolo del suo amore per Gesù Bambino.

Leggenda di Rudolph, la Renna col naso rosso

Babbo Natale viene rappresentato insieme ad una renna piuttosto particolare. La sua slitta viene trainata da nove renne di cui una dotata di un naso rosso scintillante. Questa piccola renna, derisa dal proprio branco per colpa di questa stranezza fisica, si rivelò di grande aiuto per Babbo Natale in una fredda e nebbiosa notte di Vigilia. Grazie al suo naso luminoso illuminò la strada e Babbo Natale riuscì a consegnare i regali a tutti i bambini.

Ma chi è Babbo Natale?

Babbo Natale è una figura mitica presente nel folklore di molte culture in cui distribuisce i doni ai bambini, di solito, la sera della Vigilia di Natale. Assume vari nomi a seconda delle tradizioni.

In Europa e Nord America, di solito, Babbo Natale e Santa Claus coincidono, anche se in alcuni paesi possono variare il nome, alcune caratteristiche, la data di 'consegna' dei doni ed, in qualche caso, anche l'identità stessa di chi li porta.

Albania: Babadimri
Francia: Père Noël ("Babbo Natale"); Père Noël è la forma più comune nei paesi in cui si parla il francese
Gran Bretagna: Father Christmas; Santa Claus
Italia: Babbo Natale; Gesù Bambino (in alcune regioni anche Santa Lucia, San Nicola da Bari)
Paesi Bassi e Fiandre: Sinterklaas (arriva la sera del 5 dicembre)
Romania: Moș Crăciun ("Babbo Natale"); Moș Nicolae ("Babbo Nicola")

Di solito Babbo Natale in America Latina si chiama Papá Noel, ma ci sono alcune piccole differenze tra i vari paesi.
Argentina: Papá Noel
Brasile: Papai Noel
Cile: Viejito Pascuero
Colombia: Niño Dios ("Gesù Bambino")
Messico: Santa Claus; Niño Dios ("Gesù Bambino"); Los Reyes Magos ("I Re Magi")
Venezuela: San Nicolás
In Estremo Oriente, in particolare nei paesi che hanno adottato i costumi occidentali, si festeggia il Natale non in senso cristiano ma integrando alle religioni orientali tradizioni simili sui portatori di doni dell'Occidente.
Corea: Santa Claus 산타 클로스
Giappone: Santa Claus サンタクロース

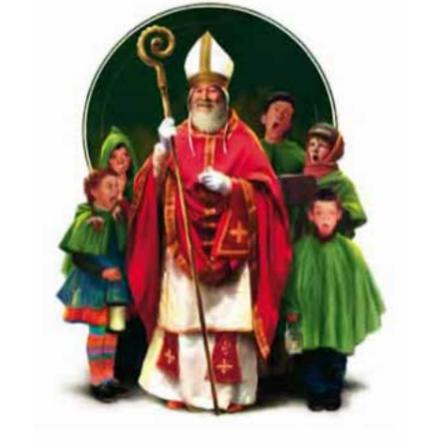
Le popolazioni cristiane dell'Africa e del Medio Oriente che celebrano il Natale, in generale, riconoscono le tradizioni dei paesi europei da cui hanno importato la festività.
Egitto: Papa Noël
Sudafrica: Sinterklaas; Santa Claus

Ecco la vera storia di Babbo Natale, Santa Claus.



Rappresentazione del 1875

Babbo Natale non è sempre stato così come lo conosciamo adesso.



Il primo "donatore di regali" di cui si ha memoria fu San Nicola nel 300 d.c. a Myra. San Nicola nacque da una ricca famiglia e purtroppo rimase orfano quando i genitori morirono di peste. Fu allevato da un monastero e all'età di 17 anni divenne uno dei più giovani preti dell'epoca.

Regalò a poco a poco tutta la sua ricchezza ai bambini poveri della sua città natale. La leggenda racconta che era solito donare grandi sacchi di oro o persino gettarli dalla finestra nella strada dove venivano raccolti dai poveri del quartiere. Qualche anno dopo divenne arcivescovo, ma un arcivescovo senza i paramenti ufficiali: solo una lunga barba bianca e un cappello rosso in testa. Dopo la sua morte fu fatto Santo.

Per gli Olandesi fu "Sinterklaas" che, a causa di una cattiva pronuncia da parte degli americani, divenne "Santa Claus". Tutte queste figure natalizie si differenziavano principalmente per il colore delle proprie vesti, chi blu, chi nero, chi rosso; ma le uniche cose che avevano in comune erano la lunga barba bianca e il fatto che regalavano doni.

Come rintracciare Babbo Natale?

La dimora tradizionale di Babbo Natale cambia a seconda delle tradizioni: negli Stati Uniti si sostiene che abiti al Polo Nord (situato per l'occasione in Alaska) mentre in Canada il suo laboratorio è indicato nel nord del paese; in Europa è più diffusa la versione finlandese che lo fa abitare nel villaggio di Rovaniemi, in Lapponia. Altre tradizioni parlano di Dalecarlia, in Svezia, e della Groenlandia.

Classe 2^E Sec.



EVOLUZIONE O INVOLUZIONE DIGITALE

Dal Brennero a Lampedusa, passando fuori da ogni scuola italiana, al suono della prima o dell'ultima campanella, la scena che salta agli occhi è sempre la stessa: capannelli di ragazzi e ragazze dotati di "protesi smartphonica" che, in solitudine o in compagnia, navigano, chattano, commentano, scrivono e leggono...questo sempre poco. Strumento straordinario lo smartphone dalle infinite e illimitate potenzialità: apre al mondo e nello stesso tempo restringe gli orizzonti; sviluppa la fantasia e limita la conoscenza; connette fra loro le persone e annulla la frequentazione in presenza.

Non si vuole qui demonizzare lo strumento in sé né tantomeno esprimere giudizi negativi verso i giovani e meno giovani che ne fanno un uso e un abuso sfrenato, si vuole semplicemente suscitare una riflessione su alcune competenze umane che vanno sparendo o modificandosi. Competenze e qualità che sono state determinanti nello sviluppo dell'evoluzione dell'Uomo e che forse si stanno affievolendo, come, ad esempio, la capacità di memorizzare, dai numeri di telefono ad interi brani, la capacità di orientarsi o di leggere uno stradario, la capacità di inventare una ricetta e la possibilità di sbagliare il piatto, ed infine, la capacità di ricercare informazioni e rielaborarle utilizzando molteplici fonti.

Potrebbero anche essere competenze che non saranno più utili o fondamentali, ma ancora non si riesce a comprendere con quali altre potranno essere sostituite o addirittura rimpiazzate. Sarà una evoluzione o una involuzione? Ai posteri...

L'allarme e la preoccupazione sono forti. Le recenti statistiche OCSE sul basso livello nelle competenze di base dei nostri giovani interrogano sia la scuola che la famiglia: non è saper fare un touch su uno schermo che dimostra di avere delle competenze.

Le mani hanno delle potenzialità maggiori, che si vedono già nei bambini molto piccoli, quando imparano a svitare e avvitare, quando apprendono ad impugnare una penna e a sviluppare la motricità fine, a cui tanto contribuisce l'uso del corsivo, o quando riescono ad allacciarsi le scarpe da soli. Speriamo di non perdere, in questo percorso "involutivo", almeno l'uso del pollice opponibile: origine del processo evolutivo.

La mente ha delle potenzialità maggiori: se è stata capace di invenzioni incredibili, proprio come lo smartphone, allora dovremmo continuare a metterla alla prova e a non appiattirla sulla nostra "protesi" digitale.

Forse i vari segnali sociali stanno indicando che è necessario riprendere alcune strade un po' abbandonate: dedicare tempo alla lettura delle parole e oscurare un po' le immagini; chiacchierare con un amico o un'amica e non "sentirlo" sui social; riscrivere qualche lettera e non solo messaggi sgrammaticati per giunta arricchiti da un esagerato turpiloquio; far lavorare il cervello per memorizzare, archiviare, connettere, associare e non salvare con un semplice click su un hard-disk o nella memoria del cellulare.

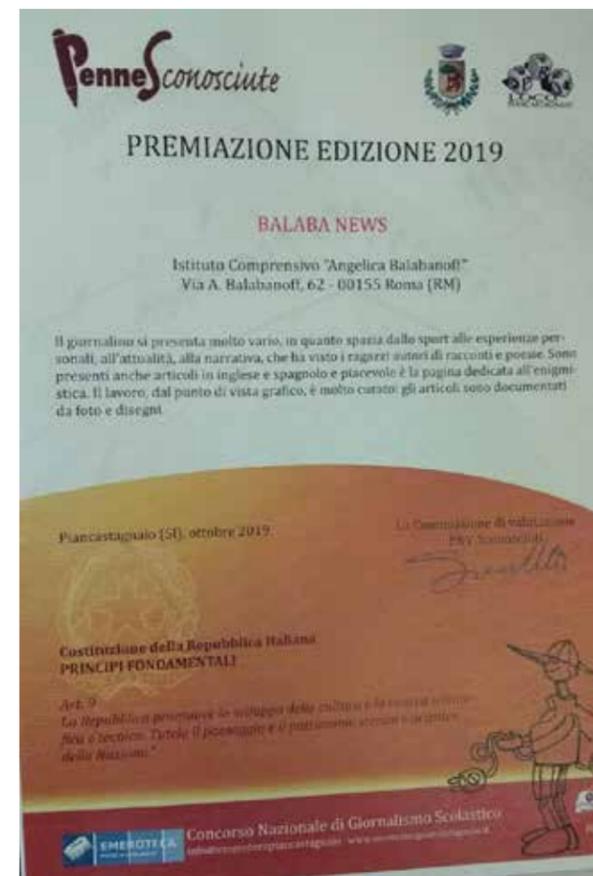
Lo smartphone migliore è la nostra mente, che non è una protesi digitale, ma è già una dotazione di serie; sta a noi, gente di scuola, e alla famiglia alimentarla con l'energia adeguata perché nessuno dei nostri ragazzi o ragazze compia un percorso inverso sulla strada dell'evoluzione umana e perché ciascuno di loro possa dotarsi oggi delle competenze e delle abilità che domani serviranno nel mondo degli adulti e in quello del lavoro.

Il Dirigente scolastico - Prof.ssa Anna Proietti

Lo scorso anno il nostro giornalino ha partecipato al concorso "Penne & Video sconosciuti" ed è stato molto apprezzato: queste le motivazioni della premiazione nell'attestato che l'organizzazione ci ha rilasciato.

Siamo orgogliose!

L.C.& C.D.



VITA DA PROF

Abbiamo intervistato alcuni prof della nostra scuola, queste le loro risposte. (Daria Lelli - Simone Mattia Il C)

DOMANDE	PROF. Paola FARINA	PROF. Daniela SANCES	PROF. Cristina GANASSI	PROF. Livia RINALDI	PROF. Luca MAZZARELLA
LE PIACE QUESTO LAVORO?	SI	ABBASTANZA	ASSOLUTAMENTE	SI, MOLTO FATIGOSO	DA MORIRE
ANCHE A CASA LAVORA MOLTO?	NORMALMENTE	NON TANTISSIMO MA SI' PARECCHIO TEMPO	TANTISSIMO	SI	SI
QUALE LAVORO SOGNAVA DI FARE DA GRANDE?	MANAGER D'AZIENDA	LA BALLERINA, L'ARCHITETTO	LA PROFESSORESSA	LA CHIMICA, ARCHITETTO	NON INSEGNANTE
COM'ERA LEI QUANDO ERA UN'ALUNNO/A?	VIVACE	STUDIABO TANTO	MOLTO RESPONSABILE, USCIVO SOLO IL FINE SETTIMANA	BRAVA, CHIACCHIERONA	EDUCATO
COME' STATO PASSARE DAL BANCO ALLA CATTEDRA?	BELLO	I PRIMI ANNI MI SENTIVO DALLA PARTE DEGLI ALUNNI; POI SI E' CREATO UN DISTACCO	NATURALE	ISTRUTTIVO, INTERESSANTE	TRAUMATICO
UNA DELLE SUE MANIE.	PULIDA	ORDINE, TENERE TUTTI SOTTO CONTROLLO	ORDINE	NESSUNA	CHIUDERE GLI ARMADIETTI

Chi viene, chi va... Chi resta

LE FISSAZIONI DEI MIEI INSEGNANTI

Sono arrivato in prima media e già in pochi mesi ho visto quante fissazioni hanno i miei insegnanti!



La prof Catini è molto brava ma è fissata con i temi, appunto ne sto scrivendo uno anche ora, perché? Perché è un compito di antologia! Ieri sono entrato in classe, c'era la verifica in corso che cos'era? Un tema! Insomma la prof che mi è capitata è fissata con la cosa che odio di più al mondo, a parte la geografia e il disegno tecnico: i temi!

La prof. Mulé, essendo l'insegnante di tecnologia e disegno tecnico, è precisa, ma appunto a me non piace molto disegno tecnico: devi essere troppo preciso, infatti, quando faccio la squadratura del foglio, alla prof non va bene: dice che è troppo incasinata, le linee non sono del tutto dritte, il foglio è sporco, le linee non sono fatte tutte d'un tratto, ecc. Insomma, lei è taaaanto precisa!

La prof. Baldi è fissata con i disegni fatti bene, e vabbé, è normale, ma non quelli fatti semplicemente bene, no, per lei sono belli quelli che sono opere d'arte! Ad esempio oggi ha visto che avevo disegnato una casa così: e lei ha detto che non andava bene perché fatta così era "troppo infantile"; mi chiedo, come fa una casa ad essere infantile?! Se è in mezzo a un bosco non posso mica disegnare un condominio! Poi è un disegno fatto da me, per carità disegno bene, ma mica sono un pittore!

La prof. Venditti è fissata con le equivalenze, non c'è un giorno che facciamo aritmetica senza aver fatto almeno un'equivalenza; tranne qualche eccezione, gran parte delle volte equivalenze: da gradi a primi e da primi a secondi, da centimetri a metri, ecc. Insomma, è proprio fissata!

La prof. Pielen è molto simpatica e brava, ma ha la fissazione di girare tra i banchi e controllare i compiti, dice di alzare la mano prima di parlare, lo dice sempre! Ogni volta che qualcuno parla senza alzare la mano lei gli ripete: "Alza la mano!" E ogni volta passa tra i banchi, controlla i quaderni e vede se abbiamo fatto i compiti. E quando si siede sulla sedia all'angolo della classe, come un controllore, e vede tutto ... ma come fa?!

Daniele Chialastri, IF.

Matteo Onorati IF

Prima Media

In I media sono finito, per te anni di compiti sarò sfinite! Tanti professori ho conosciuto E di questa scuola tutto mi è piaciuto La mia prof. di italiano si chiama Catini Conosce a memoria tutti i ragazzini, in classe tanta storia ci fa studiare ma con lei non ti puoi annoiare. Se la matematica vuoi capire, in IF devi venire con la prof. Venditti non ti puoi arrampicare sui tetti, la matematica devi studiare se in II media vuoi arrivare. Con la Baldi ci appassioniamo di arte E ogni cosa mettiamo da parte, con lei corre veloce la lezione e mi scordo di fare colazione. In questa scuola son capitato Spero le medie non mi faranno ... lessato!

Jacopo Masciotta, I F

Consigli per le medie

Consigli per arrivare preparati alla scuola media :

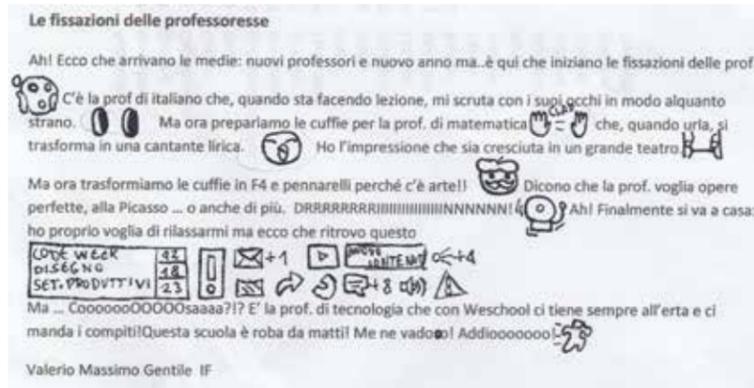
- Fare tutti i compiti assegnati;
- Fare battute solo durante la ricreazione;
- Non alzarsi senza il permesso di un professore;
- Ascoltare in classe così a casa hai metà del lavoro già fatto;
- Spegnere il telefono prima delle lezioni;
- Non rispondere male ai professori;
- Portare sempre il materiale, se non volete un rimprovero;
- Non scrivere sui muri, tavoli ecc.;
- Non rompere i cartelloni, altrimenti se avete la Germinario vi sgrida;
- Non vi aspettate bei voti senza impegnarvi (adesso vi tocca studiare);
- Non girare per i corridoi, altrimenti se ti vedono i prof ti mettono una nota;

Gabriele Bottacchiaro 1G

Le 5 cose da fare prima del liceo

1. Stringere nuove amicizie e rafforzare quelle vecchie. Gli amici sono una parte importante della vita e senza di loro sopravvivere sarebbe impossibile.
2. Trovare nuovi hobby da poter sviluppare e così da avere nuovi interessi da condividere con i tuoi amici.
3. Dobbiamo studiare tanto, sennò si ha solo palle rosse sull'albero di natale (registro). Avere buoni voti comporta anche avere più sicurezza.
4. Bisogna schiarirsi le idee per il liceo fin da subito. Prendere la scuola che più ci piace ci aiuterà a gestire meglio i nostri impegni, così ad avere più tempo libero.
5. Acquistare stima in se stessi per non farsi mettere i piedi in testa dagli altri. Avere autostima ti aiuterà anche ad aprirti maggiormente con altre persone.

Sara Di Rocco, Giorgia Calabrese, Giada Albergò D'Achille, Flavia Fiorini 3G



MITO - Creazione della scuola

All'inizio dei tempi gli uomini trascorrevano le loro giornate oziando, non esisteva nessun luogo dove istruirsi. Zeus volle punire la pigrizia umana costruendo una prigione per ragazzi, dove si studiava duramente le antiche scritture o si imparava un mestiere. Tutti i bambini e i ragazzi erano costretti ad andarci, in quanto chi si rifiutava veniva trasformato in un asino e portato nel bosco lontano dai propri parenti.

Zeus pensò di coinvolgere solo la nuova generazione, poiché seminando nei giovani l'istruzione avrebbe sterminato l'ignoranza. Alla prigione fu dato il nome di "SCUOLA".

Roberta Ranucci 1G

Il Bambino Supremo

Durante l'età dell' Oro, i bambini non frequentavano scuole perché la cultura non era obbligatoria, potevano così giocare tutto il tempo che volevano.

Colui che aveva deciso ciò era il Bambino Supremo "nananaaaaa!", un bimbo mai cresciuto il cui abbigliamento era costituito da un semplice pannolino.

Il Bambino Supremo era a capo di tutti i bambini e a tutti loro aveva dato un compito ben preciso: proteggersi dalla cultura, divertirsi e giocare senza limiti. Tutto sembrava fantastico, fin quando un giorno arrivò il Dio Supremo.

Un uomo saggio, dedito allo studio e (affamato) di conoscere sempre nuove nozioni.

Il Dio Supremo inorridito di ciò che il Bambino Supremo aveva imposto a tutti i Bimbi del mondo, gli propose di fare una gara e chi l'avesse vinta avrebbe deciso le sorti dei bimbi. La gara era un gioco composto da domande di cultura generale, ovviamente il Bimbo Supremo, non avendo mai letto nulla, perse.

Il Dio Supremo poté finalmente rendere la cultura d'obbligo per i giovani bambini che, con il passare del tempo, ringraziarono il Creatore per aver dato loro la possibilità di capire, conoscere e migliorare giorno dopo giorno! VIVA LA SCUOLA !

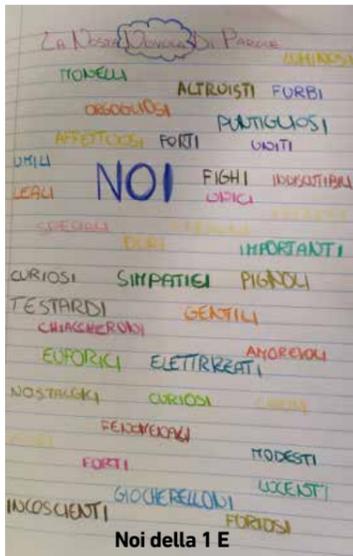
Giulio Zanobi 1 F

Le origini della scuola

Tanto tempo fa i bambini venivano al mondo già vestiti, pettinati e che sapevano tutto: dalla matematica e l'italiano, alle teorie delle scienze! Avevano anche già imparato a parlare, scrivere, cantare e persino cucire e prepararsi da mangiare ... insomma, qualcosa di assurdo per i bambini di oggi! L'unica cosa, però, che non sapevano controllare era l'urlo: gridavano talmente forte che assordavano gli animali e rompevano sempre i vetri delle finestre; questa cosa non piaceva per niente agli dei perché, innanzitutto, li disturbava e poi perché senza animali loro non potevano mangiare! Un giorno gli dei si stufarono del problema allora chiamarono il dio inventore, che viveva in un altro universo, per spiegargli la situazione e chiedere aiuto: "Mmmhhh! Penso di avere quello che fa per voi ... un ..." ciuccio"! Dovete semplicemente metterlo a tutti in bocca e .. il gioco è fatto!" esclamò lui. La stessa notte gli dei riuscirono nel loro intento e, da svegli che erano, si addormentarono tutti i bambini! Al mattino gli dei si svegliarono per la prima volta senza le grida dei bambini; la dea del vento si affacciò alla finestra, che era ancora intatta, per vedere a che punto erano con i lavori del giorno e, sorpresa, si accorse che i bambini erano tutti accovacciati a non fare ... NIENTE! Andò dunque da loro, ma i bambini non risposero e continuavano e guardarsi tra di loro e sorridere: la dea allora capì che era colpa dei ciucci e quindi fece tornare il dio inventore e gli disse: " I tuoi aggeggi hanno fatto diventare ignoranti i bambini ... e ora come facciamo?", il dio si fece venire un'idea: costruì un grande edificio con varie aule e dentro ognuna mise delle strane persone che lui chiamò "insegnanti" ... e poi disse "Ti presento la SCUOLA, portaci i bambini e vedrai che torneranno tutti intelligenti ... o quasi!", poi sparì nel nulla e non si fece più sentire.

Ancora oggi esiste la scuola e, personalmente, io aspetto ancora che le cose tornino come tanto tempo fa!

Vera Penov, 1 C



Noi della 1 E



Le fissazioni dei miei insegnanti

Nella mia classe i professori qualche fissazione la hanno...Non vorrei essere offensiva, certo, non sono tante, ma qualcuna ne hanno. Per iniziare, la nostra Professoressa di Geografia è "fissata" con il farci scrivere sul quaderno tutti gli schemi, farci ricopiare i disegni con la carta lucida e, ad ogni nuovo argomento che studiamo, farci rispondere alle domande presenti su quella pagina.

Poi, passiamo alla professoressa di Italiano e Storia che, in verità, non ha vere e proprie "fissazioni" ma ci fa sempre ridere fino a che non ci fa male la pancia perché, per esempio, quando sta spiegando un nuovo argomento di storia e vede che qualcuno non è attento lo richiama sempre facendo battute su di lui e facendo ridere noi. A volte, inizia a canticchiare la canzone di Raffaella Carrà intitolata "Luca", facendoci scoppiare a ridere.

Nella professoressa di Matematica non vedo fissazioni, o almeno non sono ancora uscite fuori... Ah, quasi dimenticavo! C'è anche la professoressa di Sostegno, la Prof.ssa Pielen. La Professoressa Pielen è "fissata" sul farci alzare la mano prima di parlare. Infatti, quando qualcuno parla senza alzare la mano, lo sgrida come se avesse buttato la farina addosso alla Preside! Però, è sempre sorridente ed è "fissata" sul controllarci i compiti di ogni materia, arrabbiandosi quando non portiamo i libri. Se ci penso bene i miei insegnanti, dopo tutto, non sono così tanto fissati e comunque sono dei professori in gamba. Per questo sono davvero contenta ed entusiasta di questa nuova avventura della scuola media. Quando andavo alle scuole elementari, tutti mi parlavano della scuola media come di una cosa tanto difficile, con professori severi e tanti compiti da fare. Anche se la scuola media è iniziata da poco, a me non sembra che sia così. Al contrario, mi sembra una bella e nuova esperienza che mi sta piacendo davvero tanto, con tante nuove cose da imparare e attività interessanti da fare. Speriamo sia sempre così!

Karen Brai 1 F

Intervista... Alla Preside

Oggi abbiamo intervistato la Preside del nostro Istituto, prof.ssa Anna Proietti. Queste le sue risposte alle nostre domande.

• Che cosa pensava della scuola quando era piccola?

Mi piaceva andare a scuola, ero in una classe femminile, andavo male in italiano ma mi sono laureata in lettere.

• Quale lavoro sognava di fare da grande?
L'archeologa; con la nascita di mia figlia sono stata costretta a non viaggiare più quindi ho deciso di fare la preside.

• Come è stato passare dal banco alla scrivania?

Molto faticoso.

• Come si è sentita quando è diventata preside?

Molto contenta, è stata una mia soddisfazione.

• Le piace questo lavoro? E' faticoso?
Sì mi piace ed è molto faticoso.

• In cosa vorrebbe migliorare la scuola?
Diminuendo le lezioni e far divertire di più i ragazzi.

• Qual è una delle sue manie?
Sicuramente la cura del dettaglio.

Daria Lelli , Simone Mattia - Classe II C

Intervista... Al Prof. Scaravelli

1) A quanti anni ha iniziato a insegnare?

A ventisette anni

2) Cos'è per lei la pensione?

Una grande vacanza.

3) E la scuola, cos' è per lei? Le manca?

Un posto per creare legami, non solo con i ragazzi, ma anche con i colleghi. Mi mancano, appunto, i legami e l'affetto che mi dava.

4) Adesso che è in pensione, come passa il suo tempo?

Mi interesso a programmi televisivi che trattano di argomenti scientifici e tecnologici

5) Vorrebbe tornare ad insegnare? Perché?

Sì, perché vorrei aiutare tutti i ragazzi a crescere a livello didattico e comportamentale, ma anche trasmettere dei segni che gli attuali mezzi audiovisivi deviano.

6) Le è dispiaciuto lasciare la scuola?

Tanto, perché avrei potuto trasmettere molta disciplina .

7) Ci racconti un episodio particolare che è successo durante la sua carriera

Quando mi è capitato di cambiare scuola alcuni alunni della vecchia scuola mi sono venuti a trovare in modo affettuoso .

8) Quand'era un bambino, che lavoro sognava di fare ?

Mi sarebbe piaciuto fare qualche cosa di avveniristico .

9) Cosa ha provato la prima volta da professore e come si è sentito l'ultimo giorno di lavoro?

Il primo giorno ero emozionato e un po' intimorito: avevo paura che non avrei fatto bene il mio lavoro; l'ultimo giorno ero calmo, ma anche dispiaciuto di lasciare tutti voi.

10) Cosa vorrebbe dire a noi ragazzi ?

Quello che vorrei dirvi è di non fermarvi solo a sognare il vostro futuro, ma essere determinati ad affrontare pure le eventuali difficoltà senza arrendervi, in modo tale che tali sogni potranno diventare realtà!

Classi II e IIIC, I.C. Balabanoff

Intervista... Alla Prof.ssa Pilatone

P : Intanto un bacio a tutte quante! Prima l'intervista ve la faccio io. Come state?

A : Bene grazie prof e lei?

P : Bene! I compagni stanno tutti bene? Avete l'incarico di salutarmi tutti quanti, sia voi due che siete di terza, sia Emanuela di seconda.

Date un bacio a tutti quanti da parte mia. Io sono pronta.

A : Volevamo chiederle, innanzitutto, come le è cambiata la vita da quando è andata in pensione?

P : Eh ... è cambiata tanto perché prima c'era un ritmo continuo di lavoro, sia la mattina che il pomeriggio con tutte le cose che dovevo organizzare ecc.. adesso i ritmi me li do da sola, nel senso che sono io che stabilisco quello che voglio fare, anche se ,ovviamente, ci sono sempre delle priorità. Insomma, i ritmi sono cambiati tanto.

A : Si annoia mai?

P : Quello mai.

A : Cosa le manca della scuola? E cosa, invece, no?

P : Mi mancavano voi ragazzi, il rapporto con voi era così bello. Non mi manca, invece, tutto l'aspetto burocratico della scuola.

A : Cosa riesce a fare adesso che prima con il lavoro non poteva?
P: Beh ... tante cose. Intanto, una cosa che volevo tanto fare, ma che non sono mai riuscite a fare è godermi Roma. Poi, logicamente, avere più tempo per le persone care e tante altre piccole cose.
A : Adesso che sa come funziona la scuola, in una prossima vita rifarebbe le stesse scelte?
P : La scuola mi ha dato tanto quindi, sì, penso proprio di sì, perché penso ci siano pochi lavori che danno la possibilità di stare a contatto sempre con i ragazzi e di essere quindi stimolati. In realtà non è solo l'insegnante che insegna qualcosa, ma sono anche gli alunni che insegnano tante cose ai docenti.
A : Se fosse ministro dell'istruzione cosa cambierebbe del sistema scolastico?
P : Tante cose. Intanto la possibilità di avere più strumenti a disposizione per potere fare lezione perché a volte l'insegnante deve improvvisare con gli attrezzi che ha a disposizione, a volte piuttosto scarsi. Quindi un sistema più ricco di mezzi. E sarebbe necessario anche controllare la validità degli insegnanti. Alcuni sono molto in gamba, altri un po' meno. Questo lo sappiamo sia noi docenti, sia voi alunni. Più che altro andrebbe controllata la professionalità; secondo me il fatto di essere preparati nella disciplina non vuol dire che si è bravi insegnanti, per essere bravi docenti bisogna essere, sì, preparati nella propria materia, ma, anche, avere altre caratteristiche che non tutti hanno.
A : In classe discutiamo spesso dei valori della vita. Quali sono i

suoi?
P: La famiglia Innanzitutto. Il calore della famiglia è molto importante. Indubbiamente la salute, qualsiasi cosa si apprezza molto di meno se non si sta in buona salute. Per una persona è importante anche la realizzazione del punto di vista del lavoro, ossia, riuscire a trovare un lavoro che ti piace altrimenti si è amareggiati sempre. Un'altra cosa importantissima sono l'onestà e il rispetto reciproco.
A : Cosa hanno di speciale le sue discipline (matematica e scienze) per volerle insegnare agli altri?
P: La matematica, soprattutto nella scuola media, aiuta a ragionare, aiuta a concatenare i vari argomenti e a sviluppare le capacità logiche che chiaramente si posseggono, ma vanno guidate in una maniera opportuna. Insegna, oltre chiedersi sempre il perché e a non fermarsi mai davanti all'apparenze delle cose, anche un certo vigore . Quindi diciamo che non è una materia che dà soltanto gli strumenti per risolvere i problemi di tipo matematico, ma è una disciplina che aiuta a formare un tipo di ragionamento, un modo di pensare di affrontare le cose.
A : Ok, grazie mille professoressa per questa intervista!
P : E io ringrazio voi perché mi ha fatto tanto, tanto piacere sentirvi. Un abbraccio forte e un bacio a tutti quanti. Auguri per questo anno scolastico!
A : Grazie ancora e arrivederci prof!

Lucrezia Di Paolo e Lavinia Savino di IIIB

Intervista... A Pasquale il nuovo MITICO collaboratore

Quest'anno alla Balabanoff è arrivato un nuovo collaboratore scolastico. È molto disponibile, sempre attento alle richieste degli alunni ed è molto simpatico. Abbiamo pensato di volerne sapere di più.

Da quanto tempo è qui a Roma?
- Questo è il quarto anno.
Cosa ne pensa di questa esperienza alla Balabanoff?
-E'una cosa stupenda. Ho conosciuto alunni e professori stupendi.
Qual è il suo sogno?
-Di vedere la mia famiglia tranquilla e i miei figli sposati. E avere dei nipotini.
Che lavoro voleva fare da piccolo?
- Da ragazzo mi sarebbe piaciuto fare il ristoratore.
Qual è il suo segno zodiacale?
-Il mio segno zodiacale è quello del CANCRO
Dov'è nato? In che zona?
-Torre Annunziata, in provincia di Napoli
Ha mai fatto un altro lavoro oltre a quello del collaboratore scolastico?
- Sì, il cameriere in un ristorante (direttore di sala)
Che sport le piace?
- Il Calcio
Qual è la sua squadra del cuore?
- Il Napoli
Qual è il suo giocatore preferito?
-Diego Maradona
Qual è il suo colore preferito?
- Il Nero
Qual è il suo piatto preferito?
-Spaghetti con le vongole

By quellidel pianodisopra

Siamo Alberi...

Noi siamo alberi, ancora fragili, dobbiamo crescere, fortificarci per affrontare i venti tempestosi della vita, per godere del canto degli uccellini ai quali forniremo una dolce casetta...



Io sono un albero e ...mi vedo così:
"Arricciaspiccia" "Polemica" "Il risveglio"
"Un uccello che vola" "Io La Mattina"
"Senza Nome" "Ragazza Semplice" "Senza senso"
"Salice Piangente: rido, a mi commuovo spesso" "PIGRA"
"Topolona: ho grandi orecchie"
"Lupponzio: è un albero strano, così mi pensano gli altri perché sono timido" "Battaglia Fracapelli" "Il Toro: mi sento forte"

Alberelli della 1^E

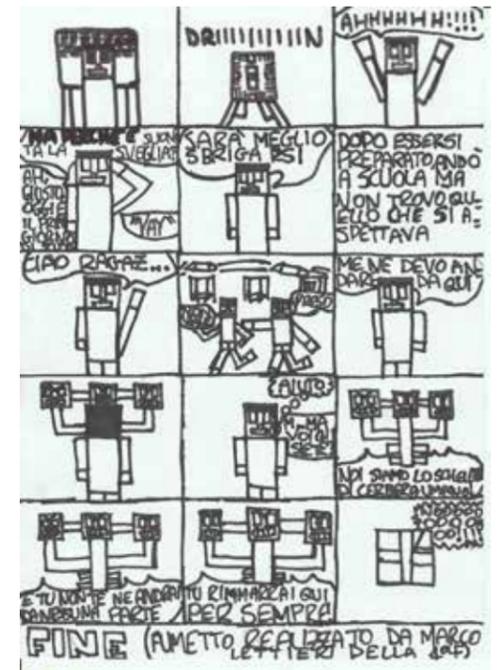


Un narratore speciale

Oggi stavo osservando la classe vuota dove mi trovo ... sono una lavagna e mi sento un po' sola, perché la mia unica amica è la cattedra che per quante volte le prof ci sbattono sopra cose, ormai non ci sente più. Oggi è il primo giorno di scuola e non vedo l'ora di conoscerli, lo scorso anno c'era una terza e sono andati via: come saranno questi nuovi?

Sono finalmente arrivati e ho già individuato quelli che mi fanno innervosire di più. E' già cominciato il solito chiacchiericcio da primo giorno, tutti che si parlano, ridono e URLANO! E' vero, sino a prova contraria non ho le orecchie ma non è una buona scusa. Alcuni mi stanno simpatici altri mi scrivono addosso certe cavolate, soprattutto durante le interrogazioni. Io non capisco come ci si possa sentire a potersi muovere, a poter correre, saltare, cantare, ballare e avere un dannato pollice opponibile! Ormai ne ho vissute tante di avventure, ho accompagnato i più grandi somari della scuola al loro meritato 4 e portato i più bravi al 9 ma nella nuova classe tutti mi odiano perché preferiscono la lim, che non ha ancora capito che è ricominciata la scuola e, siccome è pigra, quando le attaccano il cavo per parlare lei lo stacca e torna a dormire. Il lavoro sporco (letteralmente sporco) tocca sempre a noi lavagne che non ci facciamo la doccia da quando siamo qui. Vi saluto, buon anno scolastico a tutti voi.

La lavagna della I F ... con l'aiuto di Elisa Pirato della I F



L'importante è partecipare...

DALLA BALABANOFF

GLI "AMBASCIATORI" DEI BUONI COMPORAMENTI

Il giorno 15 novembre il teatro della sede di via Balabanoff ha ospitato la presentazione in anteprima del fumetto "Proteggi il cuore di Roma". L'iniziativa, promossa dal Campidoglio, intende far conoscere ed apprezzare, a chi rappresenta il futuro della nostra città, i contenuti del Nuovo Regolamento di Polizia Urbana, attraverso uno strumento di facile ed immediata comprensione come è appunto il fumetto. Il Dirigente Scolastico prof.ssa Anna Proietti ha accolto la Sindaca di Roma Virginia Raggi che, rispondendo alle domande dei ragazzi, si è detta convinta che "i giovani possano diventare ambasciatori dei buoni comportamenti, del rispetto per le persone, per l'ambiente e per la nostra città". Non possiamo che condividere il pensiero espresso dalla massima autorità capitolina poiché è proprio con questa certezza che quotidianamente svolgiamo il nostro lavoro.

I.C. Balabanoff

Non è solo un fumetto, ma un atto d'amore per la nostra città.

La prima cittadina, Virginia Raggi, ritiene che spesso noi ragazzi manifestiamo una maturità e una consapevolezza che supera quella degli adulti!! Ecco perché ha scelto di tradurre in un fumetto il regolamento della Polizia Urbana! Noi siamo investiti di un ruolo importante: ambasciatori del nuovo regolamento, del senso civico e del rispetto!

**"I marciapiedi non sono posacenere",
"L'unica cosa da assumere senza limiti e' l'arte"
"Le fontane di Roma non sono piscine"**

Ci ha molto colpito la disponibilità ad ascoltarci e a rispondere alle nostre domande. In particolare, Khristiana, a nome della classe, le ha rivolto una domanda molto interessante: "Oltre al consiglio di non sprecare i nostri soldi alle slot machine, c'è qualche altro consiglio, non presente sul fumetto, che, invece, vorreste darci?"

Ha risposto un rappresentante della Polizia Municipale, sottolineando l'importanza di un uso consapevole del cellulare, un dispositivo molto



utile, ma a volte micidiale, soprattutto se usato durante la guida. Infatti, le statistiche ci dicono che la maggior parte degli incidenti rivelano guidatore al cellulare! Allora:

**NO AL CELLULARE, SE SEI ALLA GUIDA!
Metti in pericolo la tua vita e quella degli altri
USIAMO IL CELLULARE, NON NE ABUSIAMO!**

Ambasciatori dei buoni comportamenti della 1^E

La 2^a C a Technotown

Il 15/11/19 noi della 2^a C siamo andati a Technotown, che è un luogo dove si gioca con la tecnologia. Abbiamo realizzato delle costruzioni con i mattoncini Lego e, applicando un motore, li abbiamo fatti muovere. Siamo partiti alle 9:30 con la metro. Eravamo emozionati. Per alcuni di noi era la prima volta che prendeva la metro. Arrivati a villa Torlonia, visto che eravamo in anticipo, abbiamo passeggiato vedendo la Casa delle civette e la Limonaia. Quando siamo entrati a Technotown siamo stati divisi in gruppi per costruire una giostra. La giostra era costituita da due parti che andavano costruite separatamente e poi congiunte una volta terminate; aveva una parte meccanica costruita da vari ingranaggi e un allestimento che si componeva di seggiolini che giravano. Non è stata un'attività facile, ma allo stesso tempo è stata divertente. Questo lavoro è stato molto utile perché abbiamo riscoperto la nostra parte fantasiosa che avevamo abbandonato da quando non eravamo più bambini e perché abbiamo imparato a collaborare. Finita la costruzione la persona che ci seguiva nell'attività ha applicato un piccolo motore che faceva girare i seggiolini. Siamo usciti da Technotown fieri e felici. Alle 13:45 abbiamo ripreso la metro per tornare a scuola. Questa esperienza è stata emozionante, ma allo stesso tempo educativa. NON CE LA SCORDEREMO MAI!!!!!!!

Emanuele Desideri, Matteo Semeraro - classe II C

La Commedia dell'Arte: un laboratorio per carpirne i segreti.

Ad ottobre abbiamo partecipato al progetto teatrale sulla commedia dell'arte.

Ci siamo incontrati con gli attori in teatro e abbiamo iniziato presentandoci: ognuno doveva dire il suo nome e fare un gesto, ci sono state mosse di tutti i tipi, dalle più scontate (come per esempio uno schiocco di dita, un battito di mani, l'alzata di un braccio) alle più divertenti (una giravolta saltata, tentativi di capriole...). Ci hanno poi mostrato le caratteristiche tipiche dei personaggi della Commedia dell'Arte, bisogna infatti sapere, che in questo genere letterario i personaggi sono sempre gli stessi e impersonano un carattere ben preciso: noi ci siamo calati nei panni di Pantalone (il taccagno), Brighella (il servo scaltro e veloce), Pulcinella (il servo furbo e un po' malizioso), Arlecchino (servo "scemotto"), Capitano (un soldato che si crede chissà chi, ma ha paura di tutto!) e i due innamorati (innamorati... tanto innamorati..volano!). Al fine di rendere al meglio l'idea gli attori, venuti lì apposta per noi, ci hanno portato anche delle maschere che ci coprivano mezzo volto così da lasciar scoperta solo la bocca e poterci esprimere dunque, senza l'aiuto della mimica facciale, ma solo del corpo! Come si sa, nella Commedia dell'Arte non esiste un copione scritta, ma si improvvisa su un "canovaccio" di base; bastava un movimento di un certo tipo a significare un pensiero e di lì si costruiva la scena! Incredibile! Indossare quelle maschere significava abbandonare completamente se stessi ed entrare nella mente dei personaggi che interpretavamo; proprio per questo, prima di mettersi la maschera bisognava girarsi: le altre persone non dovevano vedere che stavamo diventando un'altra persona. Noi ci siamo impegnati al massimo e grazie all'aiuto dei nostri amici attori, le mini scenette che abbiamo recitato sono venute al meglio, per la prima volta ci siamo sentiti un unico gruppo, una classe unita, un'unica famiglia di cui ognuno era un componente fondamentale. Se anche tu vuoi provare questa fantastica esperienza puoi iscriverti a un corso di teatro e, interpretando altri, scoprire maggiormente te stesso!

F. Montioni, L. Patanè, G. Nardoni IIIC



A special lesson

Today is the 29th of October and we are doing an English lesson, but someone knocks on the door: it is a mother tongue English girl who guides us for an English workshop about music. She asks us our names.

Then we play some music games to learn better English. These games are very nice: the funniest is the game where we have to classify songs in different kinds. Another very funny game is to modify the song "I don't care".

The others are funny too, but we haven't written about them because they are very difficult to explain.

This lesson is very interesting and amusing but a little difficult for someone who doesn't understand English very well.

Leonardo Coluccia, Emanuele Desideri, Federico De Vecchis - Class 2 C

Balabanoff secondary school

Hi, I'm Andrea Fattori, a student at "A. Balabanoff" Secondary school.

I want to recommend some beautiful activities of my school. My favourites are athletics, volleyball, rugby for sport. There are also many theme celebrations such as the Nature Festival and the Christmas Festival.

The proceeds are used to beautify and manage the school.

The teachers also organize school trips and a lot of different activities inside and outside school.

Andrea Fattori - Class 2 C

Workshop

Everybody to work!
Very enjoy! Play with us!
"I don't care" or "I care"
I care friends,
I love school,
I care family,
I care football and delicious food AND YOU?
Ascoltando musica, facendo un sacco di giochi, un mare di confusione...
OPSI... un mare, un fermento, nato dalla vera partecipazione di tutti, ma proprio tutti! Abbiamo sperimentato una nuova modalità di imparare inglese. Certo, sometime, non sempre, ma very enjoy!

Classe 2 E sec



DOORS:

PORTE APERTE ALLE ESPERIENZE! PRESSO LA NOSTRA SCUOLA NUMEROSISSIME OPPORTUNITÀ CHE NON CI LASCIAMO SFUGGIRE...

Compagni di banco compagni di classe non sentite che la musica sta uscendo dalle casse?

bisogna lavorare con l'immaginazione e passare ogni giorno dal pensiero all'azione compagni e compagne della Balabanoff il cervello è su on o il cervello su off?

C'è un laboratorio rap alla Scalarini e non c'è bisogno di sganciare dei quattrini è un laboratorio super, divertente, emozionante, intelligente parole escono veloci che ti può far male un dente ma alla fine prenderai la patente per guidare verso il cuore di chi ami e volare via leggeri come foglie dai rami

e rispondere agli inganni e agli insulti e che bel modo di diventare adulti trovare la parole che fanno centro e tirare fuori quello che abbiamo dentro

e ora dai non ti scordare vieniti a segnare farai un grande affare mercoledì dopo scuola forse sei stanco ma che ti credi non stiamo dietro a un banco

questo laboratorio ci dà forza, ci rafforza, ci dà la carica per questa grande corsa, che è la vita, mercoledì dopo l'uscita appuntamento alle 2e1/2 avete il foglio che vi invita

"Ciò che non si può dire e ciò che non si può tacere, la musica lo esprime"

Victor Hugo

Mi sono trovata bene nella sezione musicale, anche se mi sento di dire che, la maggior parte delle volte, non si ha tempo sufficiente per suonare lo strumento. Questo comporta un impegno maggiore a casa e ci si può ritrovare a fare i compiti e a studiare più tardi del solito

È comunque una bellissima esperienza che consiglio. Mi è piaciuto molto suonare nell'orchestra perché sono riuscita anche a rafforzare i legami di amicizia con i miei compagni di classe.

Devo dire che molto dipende anche dal rapporto che si instaura con il professore di strumento. Personalmente mi sono trovata molto bene anche nelle lezioni di insieme. Rifarei senz'altro la sezione musicale e quindi la consiglio a chiunque sia appassionato di musica.

Elisa Cirasella 3 F

COLORIAMO LA NOSTRA SCUOLA: SCALARINI A COLORI!

Stiamo colorando le pareti grigie dell'entrata della nostra scuola con un grande murales. È il progetto CreAttività!

Ma come si realizza un murales? (Intervista al prof. M. Spina)

1. Dove nascono i murales?

La pittura murale nasce intorno a gli anni '20 del Novecento in Messico e si sviluppa successivamente in America e in altre città metropolitane come gesto sovversivo che spesso tratta temi politici e di attualità.

2. Chi sono i più grandi esponenti della Street Art americana?

Il movimento della Street Art prende piede in America intorno gli anni '80 del Novecento e tra i più grandi esponenti ricordiamo Keith Haring e Jean Michel Basquiat, due giovani che fanno delle pareti della strada la loro galleria personale.

3. I murales sono legali?

Il murales nasce come azione illegale, come gesto di ribellione. (Ma il nostro è legale!... tranquilli!)

4. C'è differenza tra un murales e un affresco?

Sì. L'affresco si lavora a giornata tramite un processo chimico tra la calce fresca e il pigmento, mentre il murales è una tecnica veloce che spesso utilizza vernici spray o colori a base acrilica.

5. Quale tecnica useremo per realizzare il nostro murales?

Dopo il disegno preparatorio coloreremo con gli acrilici che abbiamo realizzato noi con tempere e vinavil.

6. Qual è il tema?

Un paesaggio fantastico, un'occasione per riflettere sull'ambiente.

Gli alunni C.C., M.C., M.F., classe 2 H

La guerra dei colloqui

Mercoledì 13/11/2019, ore 18.30 : la guerra dei colloqui si è appena conclusa, e noi, testimoni di questa battaglia, ci sentiamo appena usciti da un inferno sì, avete capito bene, l'inferno dei genitori impazziti per arrivare a parlare con i prof! E dire che prima di iniziare eravamo quasi felici di venire! Tutto è iniziato quando il professor Rinaldi ci ha proposto di partecipare ai colloqui come "servizio d'ordine" per smistare i genitori e noi, ingenua creaturine, non sapevamo ancora cosa ci aspettava anzi, eravamo lusingati dal ruolo di responsabilità ricevuto.

Fiduciosi, abbiamo preso posizione davanti alle aule dove ricevevano i vari prof. e, con i nostri foglietti di prenotazioni, avevamo il compito di far entrare uno alla volta i genitori e di dare i tempi ai prof. Ore 14.45: dietro la porta si vedeva una massa di genitori pronti a entrare, come sulla pista da corsa, aspettavano il...gong! Ore 15.00, si aprono le porte e BOOOOMMMM ... un'orda di tori infuriati entra veloce, pronta a caricare chiunque si metta sul suo cammino fino all'agognato professore con cui parlare! Ma non sono tutti uguali, abbiamo potuto distinguere varie tipologie del "genitore a colloquio":

- 1) Il genitore del primo della classe, pronto a uscire da ogni colloquio, volando sulla propria superiorità e "quanto questo ... quanto quello..."
- 2) Il "difensore", quello che prima di venire ha fatto "vuotare il sacco" al figlio e ha deciso di credergli, per questo lo difenderà contro ogni evidenza!
- 3) Lo "smemorato", quello che arriva chiedendo se c'è la prof di matematica per esempio, ma la domanda che sorge spontanea è: "quale prof di matematica?" ma la risposta, è la maggior parte delle volte destabilizzante: "non lo so"... Bene, ragazzi, comunicate ai vostri genitori il nome dei vostri prof., che so, scrivete un bigliettino, usate la telepatia ma non lasciateli barcollare nel buio!
- 4) Scioccante quasi quanto questo c'è il genitore "prenotato" che dato che è riuscito a prenotarsi un colloquio pensa di poter passare avanti a tutti, anche se nel frattempo si è recato da un altro prof., in un'altra fila e nella tua fila sono passati altri genitore perché lui/lei non era presente: è la fine, lì bisogna sfoderare tutte le doti diplomatiche. Questo è un tipo di genitore devastante, distruttivo, che ti riduce allo stremo.
- 5) Al loro stesso livello ci sono i "fuorilista" che non sono riusciti a prenotarsi nemmeno un colloquio, ma pretendono lo stesso di entrare per primi ovunque, perché "è colpa del registro elettronico", c'è un complotto cosmico ma loro hanno il diritto di entrare!... E agli altri, di cui al punto 5, chi glielo dice?
- 6) Peggior di questo tipo di genitore c'è solo "l'avvocato delle cause perse" che nonostante sia l'ultimo della lista vuole per forza entrare subito, si arrabbia, irrita, e così quando proprio non ne può più decide di prendere in mano il controllo della situazione facendo entrare genitori a suo piacimento, come atto di ribellione e causando il panico
- 7) Poi c'è il genitore agguerrito, parlare con lui significa combattere contro un orco è destabilizzante,

logorante non esistono accordi di pace con lui o si vince o si perde; è solito perdere la pazienza, è quasi sempre furioso perciò dopo cinque minuti che aspetta se ne va a fare la fila da qualche altro professore.

8) Il suo contrario è il genitore tranquillo che non appena ha saputo il numero di persone che aveva davanti si è gentilmente accomodato ed ora sta solo aspettando di entrare.

9) L'ultimo genitore che merita un posto in questa lista è "l'arrabbiato" ogni volta che esce da un colloquio ha sempre una faccia peggiore e povero il figlio che poi dovrà subirlo a casa, mentre viene rimproverato per tutti i suoi insuccessi.

Insomma, i colloqui sono proprio una gran fatica, che potrai provare anche tu negli anni a venire se vorrai far parte dell'efficientissimo servizio d'ordine di Balabanoff.

Buoni colloqui a tutti ... e Buon Natale!

R. Brasini, G. Nardoni, T. Padella e L. Patanè, III C
Illustrazione di Elena Iadeluca, III C



Attenzione, attenzione! Invasione al cinema!!

Sono in arrivo i ragazzi e le ragazze della Balabanoff...

Sono armati di curiosità, voglia di imparare e tanta, tanta allegria!

Ad attirarli è la proiezione del film: "La famosa invasione degli orsi in Sicilia", tratto dall'omonimo libro di Dino Buzzati. Molto significativo il messaggio che ci ha trasmesso: "NON GIUDICATE MAI PRIMA DI CONOSCERE! LE APPARENZE TROOOPPOOOO SPESSO INGANNANO!!!"

È proprio il pregiudizio, talvolta, che ci porta a compiere scelte sbagliate.

La vicenda degli orsi che scendono a valle, in PACE, per chiedere aiuto, è, invece, interpretata dagli umani come grande minaccia e per questo genera reazioni violente, ma ... non vogliamo rivelarvi altro, vi invitiamo ad andare al cinema a vederlo! Vi faranno compagnia suggestive melodie. Un piccolo consiglio che viene dal film, aprite bene le orecchie: "Spesso cerchiamo l'asino, quando ci siamo seduti sopra!" quindi, quando cercate qualcosa, forse è più vicina di quanto pensiate!



Gli Orsetti della 1^E

LAMPEDUSA: un'esperienza

Lampedusa è una piccola isola nel Mar di Sicilia: da un punto di vista geografico è più vicina all'Africa del nord che alla Sicilia, ma politicamente è ancora Italia. Lampedusa è una minuscola isola, per questo motivo la vita degli abitanti fuori dalla stagione turistica è molto più complicata che nelle grandi città come Roma, Palermo. Anna Sardone, professoressa di lettere alle medie di Lampedusa, racconta: «Prima vivevo ad Agrigento, poi ho avuto un incarico qui come supplente. Quando sono arrivata ho deciso di rimanere. L'unica cosa che manca qui sono gli svaghi come il cinema, il teatro... ma cerchiamo di rimediare con la scuola, facciamo spettacoli, proiezioni... poi c'è la biblioteca in cui facciamo laboratori, letture e altre attività, in compenso qui non sei sempre di fretta, perché non c'è traffico, e quindi la mattina, e durante tutta la giornata, puoi

prendertela molto più comoda»

Pietro, ragazzo lampedusano di 11 anni, dice: «Lampedusa rispetto alle grandi città è molto bella, poi d'estate è meravigliosa perché ci sono molte spiagge e altre cose da fare, invece d'inverno ci sono meno divertimenti e meno gente»

A Lampedusa, essendoci uno splendido mare, c'è anche una grande varietà di animali tra cui le tartarughe marine, a rischio di estinzione. Per questa ragione è stato fondato un ospedale apposta per questi animali, una struttura attrezzata per poterli visitare e, in caso, operarli. Purtroppo però quest'ospedale, non avendo fondi fissi ma andando avanti grazie al volontariato, non ha sempre uno staff completo, materiali o spazio sufficiente per tenere un alto numero di tartarughe

LA BIBLIOTECA

La biblioteca di Lampedusa nasce da un'idea di Deborah Soria. In

ASPETTATECI!

Stiamo arrivandoooooo!



Ci stiamo preparando per andare alla SCUOLA DEI GRANDI! Davvero ...RIBELLI???



Le nostre parole sono coraggiose!

ALLEGRIA, AMICIZIA
 PACE, FELICITÀ

GENTILEZZA ...e chi più ne ha, più ne metta!



The rainbow

I ragazzi e le ragazze della 5^A Primaria

principio era stata pensata per i bambini e i ragazzi migranti, in seguito però ci si è resi conto che Lampedusa era solo un luogo di passaggio per loro. Anche se Lampedusa non è un luogo dove i migranti restano a lungo, la biblioteca è stata comunque aperta, ed è stata fatta la scelta di avere anche dei libri senza parole provenienti da ogni parte del mondo, e di tanto in tanto si fanno anche letture in lingue straniere destinate ai bambini dell'isola e a tutti quelli di passaggio.

Anna Sardone, volontaria e responsabile della biblioteca, racconta come viene fatta la selezione di questi libri: «La selezione viene fatta dal Palazzo delle Esposizioni a Roma, poi una copia viene data a noi una va al Palazzo delle Esposizioni e la terza copia va a una mostra itinerante». Mentre i libri con il testo vanno da "Le cronache di Narnia" a "Diario di una schiappa" per poter soddisfare tutti.

Pietro, 11 anni, volontario nella biblioteca, ci parla invece di come è essere volontario: «A me è venuta voglia di frequentare la biblioteca da quando mia sorella mi ci ha portato e appena ho potuto mi sono messo a fare volontariato».

Ogni anno la biblioteca organizza un camp dove vanno volontari da tutta Italia, ad esempio Annachiara, libraia di Putignano in Puglia, racconta com'è essere volontaria in biblioteca durante l'IBBY camp: «Venire come volontaria al camp è stata un'esperienza che mi è molto piaciuta: è stato bello venire non solo per la biblioteca, ma anche perché le persone che la frequentano sono belle persone, è stato molto bello avere avuto un'occasione per venire a Lampedusa».

Durante l'IBBY camp si fanno molti laboratori, tutti i giorni, contrariamente a tutto il resto dell'anno in cui la biblioteca è aperta solo mercoledì e sabato.

Quest'anno sono venuti ospiti un gruppo di ragazzi immigrati che con un pulmino portano in giro per tutta la Sicilia giochi e spettacoli di clownerie, questi ragazzi lavorano e sono accolti in un'associazione siciliana: "I girasoli".

Reporter: NINA PALLOTTA- CLASSE I A

Il nostro viaggio nella MEMORIA

La scuola ha aderito al progetto della memoria, un progetto molto interessante che prevedeva un bellissimo viaggio nei luoghi della memoria. Per non dimenticare le tragedie avvenute nella seconda guerra mondiale, siamo andati a visitare, con alcuni ragazzi della terza media del comune di Roma: Fossoli, Marzabotto e Sant'Anna di Stazzema.

A Fossoli abbiamo avuto l'opportunità di visitare il Museo Monumento al Deportato di Carpi, un museo storico sulla deportazione e sui campi di concentramento nazisti e il campo di concentramento di Fossoli. Inoltre abbiamo potuto ascoltare le testimonianze dei ragazzi del progetto intitolato: "Testimoni dei testimoni" che ci hanno raccontato delle testimonianze bellissime di Ferruccio, un signore che è riuscito a salvarsi perché è scappato nel bosco. Ferruccio ha impiegato molto tempo per dimenticare la fucilazione di tutta la sua famiglia, ma comunque ha superato quel momento della sua vita e ora tiene viva la memoria e il ricordo raccontando la sua storia per non dimenticare.

Infine siamo andati a Sant'Anna di Stazzema dove abbiamo potuto assistere alla testimonianza di Enrico che si trasferì in Svizzera con la famiglia per lavorare, decise di far studiare al figlio tedesco invece del francese, nonostante i torti subiti dal popolo tedesco quando era solo un bambino. Questo per portare avanti il progetto creatosi in quel periodo di Europa Unita.

Magistri Filippo 3E, Gianluca Folcarelli 3I, Bagalà 3N

MANIFESTAZIONE "Friday 4 future"

Oggi, 27/9/2019 è il giorno della manifestazione contro l'inquinamento che sta distruggendo il pianeta e siamo usciti presto da scuola per andare in centro dove ci sarebbe stato un corteo con tantissimi partecipanti. Abbiamo preso la metropolitana e finalmente siamo arrivati. Appena siamo usciti dalla metro in Piazza della Repubblica c'era una marea di persone, tantissime scuola, tanti ragazzi come noi che chiedevano di salvare il pianeta. Ci siamo incamminati verso il Colosseo, manifestando, urlando slogan: i



cori contro la plastica, o per incoraggiare le persone che ci guardavano dalle finestre a scendere da casa loro a manifestare con noi: "Scendi giù, scendi giù, manifesta pure tu!". Eravamo molto orgogliosi di far sentire la nostra voce. Ad un certo punto è venuta una donna che ci ha chiesto se potevamo rilasciare una intervista,



eravamo io (Tiziano), Gabriele e Valerio. Gli hanno fatto delle domande su quanto la plastica inquina e su quali paesi inquinano di più e, visto che abbiamo risposto "La Cina e altri BRICS", ci ha detto che siamo preparati perché tutti rispondono solo "L'America!" poi, scioccamente, ci siamo dimenticati di chiedere su quale canale online sarebbe stata trasmessa l'intervista, e quindi ce la siamo persa. In questa giornata ci siamo divertiti tantissimo, ma non siamo andati lì per divertirci, siamo andati per contribuire a salvare il mondo!!!! Fatelo anche voi!

Tiziano Padella, III C

“Noi al Friday for future”

Qualche mese fa la nostra professoressa Mulè, che insegna tecnologia, ci ha proposto di partecipare alla manifestazione del FRIDAY FOR FUTURE e noi, entusiasti, abbiamo accettato senza pensarci due volte.

Il giorno prima della manifestazione dopo scuola alcuni di noi hanno preparato degli striscioni, aiutati anche dal nostro professore di italiano, abbiamo diviso un lenzuolo in due e abbiamo, quindi creato due striscioni scrivendo due slogan:

“LA NOSTRA CASA NON SI TOCCA” (dove la o di tocca era a forma di globo terrestre)
“KEEP CALM & SALVIAMO IL MONDO”

La mattina seguente, ovvero il 27/09/2019, eravamo carichi e pronti per la manifestazione. Siamo partiti con la professoressa Mulè e il professore Biagini, che ci hanno accompagnato. Abbiamo preso la metro a Ponte Mammolo facendo un piccolo tragitto a piedi e, dopo, ci siamo diretti verso piazza della Repubblica dove c'era una folla di gente che come noi aveva preparato striscioni e cartelloni per manifestare.

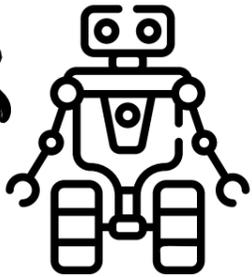
Da lì in poi abbiamo iniziato la manifestazione e camminavamo tenendo i nostri striscioni urlando a squarciagola slogan come “la città la città se ci bloccano il futuro noi blocchiamo la città”.

Più tardi siamo arrivati in zona Colosseo dove abbiamo preso la metro e tornando a scuola eravamo STANCHI ma FELICI di aver fatto sentire anche la nostra voce.

Gaia Proietti, Classe IIIB



MAKER FAIRE



IL Maker Faire è una fiera tecnologica che si svolge ogni anno a Roma. Ci sono sempre molte cose tecnologiche, ingegneristiche e meccaniche e vari laboratori di programmazione. Ma non solo, ci sono anche luoghi di sfogo e divertimento per ragazzi come noi. Quest'anno c'era un padiglione dedicato allo sport con campi da calcio, da basket, da box pieno di tecnologie e app che misurano le performance tenendo d'occhio la salute dell'atleta. C'è anche gente per cui la tecnologia è un hobby come ad esempio il signore che ha composto una band di robot, costruiti con pezzi di metallo, che suonavano come veri e propri esseri umani.

Francesco Bruno 3A

Il 18 ottobre 2019 siamo andati alla fiera della tecnologia con la classe.

La fiera era divisa in padiglioni, ma 2 erano chiusi.

Il padiglione che mi è piaciuto di più è stato il padiglione 3 perché dentro c'era uno stand in cui davanti degli “schottini” (sono analcolici eh!) si poteva scegliere il gusto della bevanda che finiva dentro una sfera che dovevi scoppiare sul palato: il Packaging cioè era creato con materiali biodegradabili e commestibili; oltre che divertente mi è sembrata una buona soluzione per ridurre gli scarti dovuti alle confezioni degli alimenti.

Un'altra cosa che mi ha colpito molto sono due robot costruiti da un americano che hanno fatto un mini concerto dove suonavano, erano molto belli anche se un po' inquietanti.

Alice Tarquini 3A

Una attrazione che mi è piaciuta alla fiera di Roma, era un laboratorio che ti faceva vedere come funzionava un robot. Mi è piaciuto perché ci hanno insegnato come far muovere un robot, ci hanno fatto provare: io l'ho fatto camminare per due secondi e poi gli ho fatto fare qualche girotondo.

Era interessante e divertente dargli dei compiti dal computer e poi trasmetterli al robot con un cavo. Altri compagni invece hanno partecipato ad una gara robotica come quella che fanno a ROB-O-CODE sulla RAI in cui attraverso il coding si devono far muovere dei robot lungo un percorso sfidando altre squadre.

Per finire posso dire che mi è piaciuta molto questa gita al Maker Faire.

Lorenzo Gresta 3A



Venerdì 18 ottobre 2019, sono andata con la mia scuola alla settima edizione del Maker Faire che si è tenuto nella Nuova Fiera di Roma. Ero già stata ad edizioni precedenti di questa fiera, ma stavolta è stata davvero deludente, nonostante ciò sono riandata alla fiera anche la domenica per poter osservare meglio ciò che magari, la prima volta, mi era sfuggito. Il tutto ha rafforzato la mia opinione: questo evento sta pian piano decadendo. La maggioranza degli stand erano occupati da scuole e tutto era più

dedicato ad oggetti strettamente materiali e ben poco alla programmazione. Una delle cose che dopo anni è rimasta pressoché identica è l'esibizione dei robot che suonano. Sono sempre loro ed è sempre piacevole osservarli nelle esibizioni dagli orari prestabiliti. Stavolta, contrariamente al solito, ho partecipato ad un laboratorio in cui dovevamo programmare col coding un Arduino. Pur essendo parecchio basilare è stato abbastanza divertente. Concludo dicendo che è stato abbastanza carino, ma non confrontabile con le edizioni passate.

SILVIA SALANI 3A



Al maker faire l'oggetto che ci ha colpito maggiormente è stata la mano robotica SOFTHAND, un progetto italiano che è in grado di manipolare e afferrare oggetti con abilità simile a quella di un bambino e potrebbe essere usata come protesi. Si muove grazie a un solo motore che la rende leggera ma allo stesso tempo robusta. Il design innovativo è ispirato alla biologia e le permette di poter assorbire colpi o deformazioni. Costruita in materiale plastico e con componenti metalliche, molto leggera e con intelligenza artificiale che può essere azionata con impulsi dati dal cervello umano. L'idea della soft hand viene dalla studio dei principi senso- motori che governano il funzionamento della mano. La posa della mano non è predeterminata ma dipende dall'interazione fisica del suo corpo con l'ambiente e questo permette di prendere e manipolare una grande quantità di oggetti. È in grado infatti di manipolare oggetti con estrema destrezza ed eseguire azioni estremamente complesse come versare il caffè in una tazzina. Questa innovazione tecnologica ci ha colpito molto perché essendo così sofisticata e precisa permetterà alle tante persone che hanno dovuto subire una amputazione della mano di riuscire nuovamente attraverso questo arto bionico ad effettuare delle operazioni che per tutte le persone sono normali. È stata una grande opportunità partecipare a questo evento che ci ha permesso di scoprire una moltitudine di innovazioni tecnologiche che aiuteranno l'uomo nelle attività quotidiane alleviando fatiche e pericoli.

Alicata Elisa, Massimi Ludovica 3A

Mens sana in... corpore sano

Attraversando la natura abruzzese

Eravamo insieme, verso una meta privilegiata: L'Aquila. Qui si sarebbero affrontate le squadre nazionali femminili di rugby.

Man mano che ci si avvicinava all'Abruzzo, la strada si arricchiva di curve e gallerie; il paesaggio era pervaso da una flebile e delicata nebbiolina vitrea; ma la mia attenzione veniva catturata da quei paesini inerpicati sulle montagne, immersi nella natura.

Il paesaggio d'autunno regala emozioni mozzafiato: un quadro d'autore che trascolora tra il giallo, il marrone e rosso ruggine, tonalità che trasmettono all'animo allegria e tranquillità nello stesso tempo.

Isabella Morelli 1^E Sec.

Corsa campestre

Lunedì 29 Ottobre, di mattina, si è svolta la corsa campestre d'istituto che ha visto sfidarsi i ragazzi già preselezionati dai prof. Bruno e Biagini.

La corsa campestre ha una lunghezza totale di 1.000 mt, che corrisponde a un giro dentro il parco Baden Powell.

La giornata di Lunedì era soleggiata e perciò la gara si è svolta con tranquillità, si sono sfidate: inizialmente le prime medie, prima la categoria femminile e poi quella maschile, in seguito le seconde con lo stesso ordine, poi le terze.

Alla gara hanno partecipato i ragazzi selezionati, delle scuole secondarie di 1° grado dei plessi Balabanoff e Scalarini.

Di ogni categoria vengono qualificati i primi 10, che hanno accesso al turno successivo, fino ad arrivare alle finali.

Daniele Crea, IIC



Dopo la scuolasport

Abbiamo fatto una piccola indagine sugli sport e le attività che gli alunni e le alunne della Balabanoff praticano dopo la giornata scolastica. La domanda è stata fatta a tutte le classi della scuola media.

Lo sport più praticato è il calcio seguito, in classifica, dal nuoto e dalla pallavolo. Nella tabella riportiamo i risultati.

Sport	Numero alunni
Calcio	57
Basket	19
Pallavolo	46
Nuoto	53
Tennis	19
Danza	46
Ginnastica	27
Rugby	12
Pattinaggio	11
Scherma	5
Arti Marziali	17
Canottaggio	7
Altri Sport	34
Nessuno Sport	13

Emanuele Songini - Daniel Yun, II C

RUGBISTI PER UN GIORNO...

Il 28 ottobre le prime medie dei plessi Balabanoff e Scalarini si sono recate al centro sportivo “Fulvio Bernardini” per svolgere un gioco propedeutico al rugby, divertendosi e facendo un mini torneo.

Arrivati nel centro sportivo con l'autobus, i ragazzi e le ragazze hanno indossato delle canottiere dai colori accesi (poco gradite dagli alunni perché troppo grandi ... non proprio “fashion”) e si sono spostati in campo per fare un duro allenamento! Divisi in maschi e femmine e seguiti dagli allenatori si sono piano-piano immedesimati in un rugbista professionista pronto a lanciare la palla al compagno di squadra!

Sono stati tutti bravi e portati, ma alcuni sono proprio stati dei fenomeni!!!

A vincere il torneo sono state le classi 1C (FEMMINILE) e 1D (MASCHILE).

In ogni caso tutti si sono divertiti molto e hanno provato una nuova esperienza!!!

Eleonora Vespa 1D e Vera Penov 1C



BULLISTOOOOP!

È importante dire:

È importante scegliere!

È importante parlarne a scuola, a casa, con gli amici, ovunque!

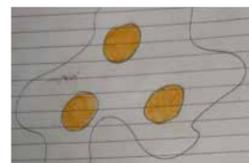
È importante trovare il coraggio per affrontare e combattere le ingiustizie! Tutto questo abbiamo imparato stamattina durante una lezione davvero straordinaria, tenuta dalla Polizia di Stato del Commissariato di San Basilio, sul bullismo e il cyberbullismo.

Ognuno ha il diritto di essere se stesso, e, tutti, sebbene diversi, abbiamo gli stessi DIRITTI!

SIAMO UGUALI!!!!!!!

LE RICONOSCETE? SONO UOVA!!!!

Sì, il guscio presenta tonalità di colore diverso, ma al loro interno, le uova sono tutte uguali!



E ora? Le riconoscete???????

Classe 1^E Sec.



KRISTIANA MANOLACHE 1^E

NO AL BULLISMO

Il bullo ti ruba la vita;
la fa sua prigioniera
e la rende tua nemica.

Il bullo ti ruba
tutti i sentimenti;
a parte uno
che ti procura un infortunio.

Il bullo è grande, grosso
e senza scrupoli
mentre la vittima
è piccola e isolata
perché con lui mai
una chiacchierata
c'è stata.

Sofia Magnani 2A

3) Il bullismo secondo lei è un modo di esprimere le proprie insicurezze?

Certamente sì. Spesso il bullo è un bambino o un adolescente fragile e insicuro che soffre di vuoti e mancanze di affetto; invece di ammettere e di affrontare i suoi problemi li maschera adottando una finta corazza che lo porta ad essere aggressivo

3) Che consigli dà a chi lo subisce?

Consiglio di parlarne subito con amici fidati, familiari o insegnanti e soprattutto di non continuare a tollerare aggressioni e prese in giro. Bisogna allo stesso tempo mantenere la calma e non ascoltare la provocazione del bullo

4) Che cos'è il cyberbullismo?

Il cyberbullismo o bullismo online è il termine che indica un tipo di attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante la rete. In Italia il cyberbullismo è trattato nella legge n.71 del 2017 che prevede delle linee guida di prevenzione e delle norme di sanzione

5) C'è un'età media in cui si manifesta il cyberbullismo?

L'età di accesso ad uno smartphone ed il conseguente utilizzo dei social network si è abbassato ed attualmente in Italia i ragazzi ricevono il cellulare all'età media di 11 anni. Ciò espone i ragazzi al rischio di scherzi e prevaricazioni sul web che possono avere effetti pesanti soprattutto se non si riflette sui contenuti che si vogliono condividere. Il momento più delicato è nella fase di passaggio dalla scuola secondaria di primo grado a quella di secondo grado, cioè l'età delle prime relazioni

6) Che reazioni hanno i ragazzi vittima di bullismo?

Ci sono alcuni comportamenti che possono essere campanelli di allarme e sintomi di una sofferenza dovuta ad atti di bullismo in particolare, vediamo qui di seguito

Paura di andare a scuola, assenze ingiustificate, evitamento di specifiche attività o lezioni (palestra, piscina, ecc), improvvisa difficoltà con le materie scolastiche, oggetti personali frequentemente smarriti, rovinati o rotti

-Bassa autostima, umore spesso negativo, frequenti pianti, scoppi di rabbia improvvisa

Inviato di redazione - Claudio Ciuferrì 2A

IO E BEN

"Ben! Ben ma che diavolo! Si può sapere dove corri?!" ho gridato. Ben era il mio migliore amico, ma odiavo quando si comportava in modo così strano. Adesso stava correndo in un vicolo per qualche motivo a me ignoto. "Ben, che cavolo, mi vuoi almeno rispondere?!" ho ritentato, ma ovviamente silenzio. Stavo per riprovare, quando si è fermato di botto ed io gli sono andata a sbattere contro, capitolando a terra. Ho aperto la bocca per parlare, ma mi sono bloccata, c'era qualcosa in fondo al vicolo. Due occhi verdi brillavano nel buio, fissi su di noi. Ho guardato Ben che ha gridato: "Corri!!!". Siamo partiti senza mai guardarci indietro, qualunque cosa fosse quell'affare nel vicolo ora ci stava inseguendo.

Da un po' di tempo a questa parte Ben era molto strano, ma non immaginavo che sentisse dove si trovava quella cosa, o qualunque cosa era appena successa.

Siamo corsi verso la nostra scorciatoia per la scuola, saltando oltre la staccionata e passando in un buco della recinzione, probabilmente Ben sperava di seminarla passando nel passaggio segreto. Durante l'estate avevamo scavato un tunnel che portava da un buco dietro a dei cespugli vicino alla recinzione della scuola, fino ad un grosso albero nel giardino di casa sua. Apparentemente la cosa non ci ha visti saltare nel buco, perché non ci ha seguiti.

Siamo rimasti in ascolto per qualche secondo, poi ci siamo accovacciati e siamo strisciati fino a ritrovarci nel giardino, sotto la luce della luna. Entrambi respiravamo affannosamente, volevo fare a Ben tipo un centinaio di domande, ma mi sono limitata a fissarlo. Quello che ho visto mi ha lasciata di sasso. Un simbolo argenteo era apparso sulla sua fronte e i suoi occhi scintillavano d'argento alla luce della luna. Mi sono voltata e ho visto la mia immagine riflessa nel vetro del portone d'ingresso, avevo lo stesso simbolo sulla fronte, ma i miei occhi brillavano d'oro puro...

Giorgia Pellegrini 2^AG

INTERVISTA AL PROF. MILANA SUL TEMA DEL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

1) Secondo lei il bullismo che cos'è?

Secondo la definizione tecnica direi che è un comportamento di pressione, aggressione, denigrazione, molestia o ricatto messo in atto da un bambino o da un adolescente ai danni di un altro. Per essere definito tale deve possedere tre caratteristiche:

1) Intenzionalità: i bulli agiscono con l'intenzione di far del male ad altre persone

2) Ripetività: i bulli compiono atti ripetuti nel tempo

3) Asimmetria di potere: esiste una disuguaglianza di forza tra bulli e vittime; ad esempio i primi possono essere più forti fisicamente o più grandi di età rispetto alla vittima. Ciò significa che esiste una disuguaglianza di forza e di potere, per cui uno dei due sempre prevarica e l'altro sempre subisce, senza riuscire a difendersi

Personalmente paragonerei il comportamento del bullismo ad una gabbia che, nei casi più gravi, porta la vittima a perdere la propria autostima, a ripiegarsi su se stessa e ad autoescludersi dalla socialità

2) Quali sono le tipologie di bullismo che vengono segnalate?

Le tipologie segnalate sono tre:

Bullismo diretto fisico: si manifesta nel picchiare, nel prendere a spintoni o appropriarsi degli oggetti degli altri

Bullismo diretto verbale: implica azioni come minacciare, insultare, offendere, estorcere denaro

Bullismo indiretto: più difficile da individuare ma altrettanto dannoso per la vittima. Si tratta di episodi che mirano deliberatamente all'esclusione dei coetanei, all'isolamento e alla diffusione di pettegolezzi e calunnie sul conto della vittima



Fogli e Penne...Venite a noi! Scrittori e Poeti in Erba



A Biografia Coatta de Dante

Sto regazzino quando è nato je diedero er nome Durante! Cioè ve rendete conto! Ma io penso che i genitori de sto Durante erano da galera! O perlomeno da allontana' dar bambino!!

Vabbè alla fine lo abbreviarono in Dante, e meno male. 'Nsomma sto regazzino nacque ner 1265, da su padre e su madre; dato che la sua vita era troppo bella e i genitori c'avevano sicuro bisogno de no psicologo, decisero de fallo sposa' co 'na certa Gemma, che pure lei per er nome che c'aveva se sperava fosse 'nminimo decente...

E invece era popo 'na sola. Dante, però, s'era innamorato de 'nartra, che se chiamava Beatrice. Quando la vide per la prima vorta se mise a pensà << Anvedi questa, ma da dove è scita!>>

Er problema è che nun se parlarono mai! Diciamo che Dante nun c'aveva coraggio, perché je tremava a lingua quando la vedeva.

Alla fine questo se sposò co Gemma, poraccio me fa pena... Pensate che co Gemma c'ebbe pure tre creature e nun je voleva bene né a lei né ai figli, insomma tale padre tale figlio.

Naa vita sua Dante se dedica alla scrittura de 'na cifra de poesie che, 'ndovina... te le dovrei studià tutte! Fa anche 'nsacco d'amicizie co persone famose: Guido Cavalcanti e Brunetto Latini, che fra l'altro c'ha lo stesso cognome der vicino mio ar paese.

C'aveva a passione pe' a poesia volgare, a poesia provenzale (nun me chiedete che razza de poesia è) e a poesia latina.

Dante fece 'nsacco de cose 'mportanti, partecipa addirittura aa fondazione der Dolce Stil Novo.

C'è stato 'nfatto c'ha segnato pe sempe a vita sua, pensate che pe la disperazione c'ha scritto 'na commedia che è tipo er triplo daa Bibbia e co dentro 100 canti; 'nsomma diciamo ch'era er De André dell'epoca no?

Vabbè c'eravamo fermati che questo ha avuto 'nbrutto episodio, mo voo spiego: allora lui s'era schierato co degli elfi, no..... aspe', ah ora me ricordo s'era schierato coi guerfi bianchi che se stavano a scontra' coi guerfi neri, e la differenza ortre ar colore, era anche che i guerfi neri volevano che fosse er Papa a controllarli, mentre i guerfi bianchi volevano o stato senza er Papa.

Er dibattito o vinsero i guerfi bianchi dove ovviamente ce s'era messo Dante. Oh però a sto qua er monno je se rivorta contro, perché ner 1300 deve manà via l'amichetto suo, Guido Cavalcanti, che disgrazia! Ma nun finisce qua, perché l'anno dopo va a Roma perché i guerfi bianchi stavano cor Papa, ma er Papa che n'era pe niente stupido, co 'na bucia so tiene a Roma. Cioè Dante tra tutte e persone che o potevano trattenè, popo 'nPapa? 'Nciò parolole!

Sta de fatto che viene esiliato in contumacia!! Che vor di che è stato esiliato lontano daa terra sua, perché ner frattempo i guerfi neri avevano pijato Firenze insieme a Carlo De Valois, nun ve so di come se pronuncia perché nun faccio Francese.

Avete capito che pollo ch'era Dante. Comunque gli hanno detto che se torna je fanno 'na faccia così, e poi, gentilmente, lo fanno fori. 'Nsomma ne valeva popo la pena ve'? Comunque Dante 'ncomincia a gironzola' come 'nclandestino, e 'ndovinate.... Se mette a scrive arte opere! Nun so cosa di,... e mica ne scrive una, no! Lui ne scrive 'na cifra: A Vita Nova, er Convivio, De Vulgari Eloquenzia, De Monarchia e...niente popò de meno che a famosa Divina Commedia, 'nsomma je piaceva popo sta in esilio. Me pareva 'na persona per bene e 'nvece era 'na maghina da scrive.

Comunque semo giunti aa fine perché Dante, more ner 1321 a Ravenna. Pensate ch'i politici de Firenze dopo ave' capito che Dante era 'ngenio je proposero pure de tornà, ma lui da buon uomo disse de no, e così fecero pure i discendenti sua, come se dice "Buon sangue nun mente".

Daniele Crea, Nicolas Ferraro e Leonardo Coluccia (II C)

NATALE PER GESU' BAMBINO

L'arrivo del Natale è vicino ed è il segno per ogni bambino, le persone si aspettano tanti regali, soprattutto quelli speciali, Babbo Natale sbuca dal camino e i santi pregano per Gesù

Bambino; a Natale tutti i cuori batton forte e nessuno parla mai di morte. Natale è il giorno più bello che c'è e qualche dubbio non ce n'è!
Matteo Sinibaldi - 4 D Primaria

LA MIGLIOR GIORNATA DELLA MIA VITA

Era il 30 dicembre 2017, stavo studiando come tutti i giorni, ma ad un certo punto sento mia madre parlare al telefono, incuriosita corro di là, in salone, e mi fiondo sul telefono a vedere chi fosse. Era mia zia finalmente le si erano rotte le acque; scoppio in un mare di lacrime per la felicità, dato che era il mio primo cuginetto a Roma.

Chiedo subito a mia mamma se saremmo potuti andare all'ospedale. Arrivati lì, vedo mio cugino: “un bambolotto” con due guance che sembravano due batuffoli di lana e degli occhi color azzurro come il cielo. Piangeva e mangiava tutto il giorno. Lo presi in braccio per la prima volta. Era piccolissimo, pesava soltanto tre chili. Sembrava che lo conoscessi da una vita, ma in realtà lo conoscevo da due ore e già l'adoravo.

Luigi, questo è il suo nome, un bambino ormai di due anni, capace di fare qualunque cosa. Ormai è diventato un chiacchierone, parla dalla mattina alla sera e mi chiama sempre “ICE”, “ICE”! Con un sorriso splendente, pieno di ingenuità e gioia.

Ora fa parte di me e, ripensandoci, non ho idea di come in passato possa aver vissuto ed affrontato le giornate senza di lui.

Trasforma tutto quello che c'è di triste in felice e divertente.

“Ti voglio un mondo di bene”...

ALICE DE LUCA (Classe 2^E)

Quando si dice: “Vivere intensamente!!”

L'ALTERNARSI DELLE STAGIONI NELLA MIA GIORNATA ...

Tutto ha inizio la mattina presto, prestissimo!

Suona la sveglia... Devo andare a scuola!! L'autunno s'impossessa del mio cuore: un turbine di venti tempestosi, mi spingono ad alzarmi...la tristezza e la malinconia velano il mio sguardo. Il silenzio ovattato mi accompagna per strada; mi pare di non ricordare nulla, eppure avevo studiato! Un manto di neve cancella le orme...forse, posso ancora disegnare la mia giornata, posso sceglierla io!! Quei fiocchi di neve che immagino davanti ai miei occhi, mi sembrano ora farfalle, libere, danzanti nel cielo...

Eccomi, sono a scuola, sono pronta! ...vedo le mie amiche e i miei insegnanti, mi fiorisce un sorriso in volto come la primavera quando sboccia. E così la mattinata vola come d'incanto...certo il ritorno a casa potrebbe essere sereno, ma l'idea dei compiti da fare si trasforma in un temporale che rimbomba nella mia testa, ma come ci ricorda la saggezza popolare “dopo la tempesta, torna il sereno” e dopo “il sangue e sudore” dello studio, l'estate imperversa fino al calar della sera; pian piano verso la notte, in cui la mente si apre al tempo del sogno e alla prospettiva della nuova giornata, pensata come un seme da far germogliare, irrorato da tanta voglia di crescere ed imparare, allietato da un venticello che mi dà la forza di andare avanti.

ALICE DE LUCA (Classe 2^E)

Sono un mito!

Alcuni dicono che i bambini nascono dalle cicogne e altre sciocchezze varie ... ma ... ve lo dico io come sono nata e perché sono speciale.

Noi bambini, prima di andare sulla terra, siamo ognuno una polverina dentro un sacchetto. Quando una coppia desidera un bambino il grande dio Argut prende un sacchettino secondo i pensieri dei futuri genitori: esso passa prima in acqua e si forma la pelle, le ossa e gli organi, poi passa attraverso una foto dei futuri genitori per averne la somiglianza e poi oltrepassa una porta che dà al neonato voce, personalità e anima; infine entra in uno scivolo e finisce nella pancia della mamma. Io penso che mi trovavo particolarmente bene in quello scivolo, visto che ci sono rimasta quindici giorni in più del normale e, in effetti, io adoro gli scivoli degli acqua park o le montagne russe! Il 2 giugno 2008 sono finalmente uscita al mondo esterno e mia madre capì subito che non sarei stata una figlia normale perché mi mordevo i pugni e osservavo tutto intorno incuriosita, invece di piangere! Lei aveva molte amiche con figli maschi, calmi e ciccioni e credeva che anche io sarei stata così ma..no! Avevo il superpotere della furbizia, tant'è che a due anni nascondevo il ciuccio sotto il letto e poi piangevo per finta, per vederli tutti correre a cercarlo per me: è proprio per questo che la mia mamma mi chiamava e mi chiama tuttora “Hollywood”, non perché fossi bella e famosa come un'attrice di Hollywood ma per il semplice fatto che ero brava a recitare ed ero diversa, speciale ... un MITO!

Vera Penov IC

La città che vorrei

Se potessi costruire la città che vorrei

non so cosa farei .

Leverei la spazzatura dalle strade,

che ne sono circondate.

Metterei più lampioni

non soltanto quelli dei balconi.

Aumenterei i giardini

per accontentare i più piccini.

Le discariche abusive abolirei

e dei soldi investirei ,

in impianti di riciclaggio

che ora per noi sono solo un miraggio.

Ecco qui la città che vorrei

e nient’altro desidererei.

Ora non mi viene più niente in mente,

con questa poesia volevo strappare un sorriso alla gente.

Lorenzo Galiffa,Giulia Faiola,Alessio Dionisi,Giulia Cicu,Elisa Burchielli 3G

FUMARE FA MALE

Fumare fa male,

non ci provare!

Ti si ammalano i polmoni, non ti salveranno neppure i dottori!

All'inizio sarai molto contento, ma svanirai con il passare del tempo!

L'aria mancherà e la tua vita finirà!

Invece di fumare, inizia a studiare!!

Alice De Luca (2^E Sec.)

LA PRIMAVERA

Oh, Primavera, a te che mi sorridi

facendo sbocciare tanti fiordalisi!

Sei piena di colori

e fai nascere tanti amori.

Poi arrivano le tenebre e il cielo nero, ma dopo la tempesta tornerà il sereno. Le foglie sono verdi, gli uccellini cantano, e i ruscelli, tra le montagne, felici danzano

Evviva, evviva, la Primavera è arrivata! E una nuova stagione piena di colori è nata!

Gaia Caterini 2^E (sec)
Ispirato dal sonetto di Vivaldi La Primavera



PER L'AMICIZIA...ESISTE UNA RICETTA? ECCOLA...

INGREDIENTI

32 baci

15 abbracci

4hg di buon umore

100 gr di pazienza

100 gr di litigio

100 gr. di lealtà

Un pizzico di pazzia

Simpatia e disponibilità a volontà

E tutto ciò che di buono si ha

PREPARAZIONE

In una ciotola molto capiente, metti 32 baci, 15 abbracci e tutta la felicità; mescola energicamente con un pizzico di pazzia, poco litigio e costante lealtà e sincerità; aggiungi 1 kg di disponibilità al giorno e spruzza il tutto con affetto e dolcezza senza limiti. Ehi! Non ti stancare, continua a girare con amore e buonumore a tutte le ore! Non dimenticare la bontà e la condivisione. Aggiungi, poi, altruismo e vivacità in gran quantità. Quando il tutto comincia ad amalgamarsi, aggiungi un metro di simpatia e di sensibilità e ricordati di dispensare sorrisi di qua e di là! Ehi! Continua a girare, non ti stancare! Non mancherà una scorsetta di emotività.

Gira ancora con gentilezza e svuota pian piano tutto il barattolo di umorismo. Quando il tutto sarà amalgamato, dàì all’impasto la forma del rotolo e lega tutto con filo ben resistente. Metti nel forno del tuo cuore a fuoco lento e dispensa a tutti grandi fette di squisita amicizia!

NeuroRap!

Senza i neuroni non vedremmo più la luce, non avremmo la parola, non faremmo i nostri passi, sono cellule preziose che trasmettono i segnali, ma se muoion son dolori non rinascon più da soli.

Se le osservi al microscopio son miliardi e sembran stelle con un corpo cellulare dei dentriti ed un assone.

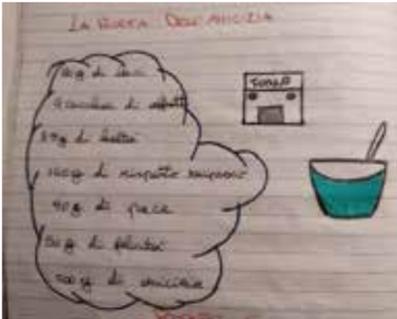
Li attraversa un impulso in una sola direzione, grazie a questo sento, grazie a questo scrivo sta canzone.

Ce ne son diversi tipi come appunto son le bici, sensoriali e motori per ricevere i messaggi dagli organi di senso, grazie a questo scrivo grazie a questo penso. Senza i neuroni non vedremo più la luce, non avremo la parola, non faremo i nostri passi, sono cellule preziose che trasmettono i segnali, ma se muoion son dolori non rinascon più da soli.

Alessio Iacomucci, IIIE

Lode alla prof.

Nel mezzo del cammin di nostra vita, ci ritrovammo una professoressa astuta che dallo scrivere ci vengon i calli sulle dita. Ah, quanto a dir qual era è cosa dura, la Ganassi è assai saggia e forte che dimentichiamo ogni paura. Per lei si va nella scuola dolente, per lei si studia con molto ardore, per lei si va tra l'ignorante gente.



Angelica Vario, Ludovica Fabri, Ludovica Cesarei, Nicole Barberini. Classe 2A

Alessio Iacomucci, IIIE

Luca Di Biase, IIIE

L' Orlando Furioso in rima

Inizia l’assedio a Parigi e con la guerra arrivano i litigi, cristiani e saraceni combattono e tanti omicidi commettono

Carlo Magno dei Franchi è il comandante

e dei Saraceni il re Agramante.

Orlando e Rinaldo sono paladini valorosi

e di fronte al mondo non sono paurosi.

I guerrieri di Angelica si innamorano e il loro ruolo abbandonano.

Inseguono la bella fanciulla e della guerra non gli importa più nulla.

Angelica del Catai principessa dei suoi pretendenti non si interessa;

sconvolta e spaventata fugge nel fitto bosco

e tutto le appare tremendamente losco.

La principessa sposa Medoro guerriero saraceno,dal cuore d’oro.

Viene ferito e la bella fanciulla lo soccorre.

Infine insieme a lui via corre.

Gli sposi il loro amore ovunque incidono dalle grotte agli alberi di pino,

ma Orlando per questo comincia a soffrire e finisce per impazzire.

Nel bosco egli si trova e per giorni interi rabbia prova,

Ormai la sua ragion di vita sembra come sparita;

il senno del paladino ormai non c’è più perché è volato fin lassù.

Così Astolfo sulla Luna vola e il buonsenso perduto ritrova.

Nel mentre il valoroso saraceno Ruggiero del castello magico è prigioniero.

Il mago Atlante lo vuol far soffermare e il suo destino crudele rimandare.

Bradamante per lui combatte ma le sue armi sono inadatte.

Con l’astuzia inganna Atlante, fingendosi alquanto sofferente.

Sull’isola di Ebuda Angelica è prigioniera per essere offerta all’orca marina austera

ma con grande coraggio Ruggiero la porta in salvo da forte guerriero.

Sull’isola di Alcina ormai è giunto e viene ingannato per l’appunto.

La bella Angelica gli porge l’anello e subito il paladino si accorge del tranello.

Molte disavventure dividono i due amati ma alla fine si sono ritrovati.

Così Ruggiero si converte al cristianesimo

e il matrimonio è come un incantesimo.

Si concludono le vicende d’amore

e Orlando torna guerriero con onore.

A questo punto termina la guerra e Carlo Magno la vittoria afferra.

(Claudia Calcaterra eAndrea Mazza 3D)

Vita da incubo...di uno Smartphone!

Ciao io sono uno Smartphone!

Il mio padrone è una ragazza di undici anni, è la più antipatica che io conosca, è esageratamente gelosa, non vuole che altri mi prendano in mano.

Un vero incubo!

Questa ragazza passa tanto tempo insieme a me, mi guarda fisso negli occhi tutto il santo giorno senza dire una sola parola, a volte è allegra a volte è triste, altre volte ride senza motivo. Dai suoi occhi vedo che è molto interessata a me e al mio viso e certo, è evidente, che non pensa a nient'altro che a me tutto il giorno.

Ma proprio sul più bello, quando rimaniamo in silenzio, occhi negli occhi, arriva una specie di carabiniere o poliziotto infuriato, che mi strappa senza preavviso dalle sue mani e mi nasconde sempre in posti diversi e inaccessibili. Non capisce il nostro amore e lo ostacola in ogni modo.

Lei, la mia padrona, lo chiama papà. La sento piangere per un bel po' ma lui è irremovibile.

Ho capito però che lei senza di me non sa stare!

Ma c'è una cosa che non riesco proprio a spiegarmi: come mai, dopo un'intera giornata, questa ragazza non debba ricaricarsi alla presa elettrica come invece devo fare io, anche più volte al giorno.

Eppure il giorno dopo, quando quel terribile poliziotto mi restituisce a lei, un grande sorriso le illumina il viso e la mia padrona comincia a darmi mille colpetti con le dita e muoio dal solletico, e sapete cos'è? In realtà sta mandando mille messaggi alle sue amiche!

È da non credere! La mia vita è proprio un dolce incubo!

Firmato uno Smartphone...qualunque.

Maria Giardina 1° F

Free Writing

LETTERA A SOFIA DAL GGG NELLA SUA STRANA LINGUA (GLI ERRORI SONO VOLUTI)

Cara Sofia,

è passato molto tempo dall'ultima volta che ci siamo visti e ormai tu sarai bellerrima donzellognola con uno sposio fantastico e forse ti sarai pure scordata di me. Sono tuo vecchio amico GGG e vorrei sapere come te la cavi e come va la vita.

Io sono qui solo, se non fosse per questo balzante amico che è venuto a trovarmi: è strano essere minuscoloso, forse anche più di te, Sofia. Ha delle orecchie lunghe ma diverse dalle mie e dalle tue. Sono come due lunghi bastoncini sopra la testa e salta e corre in alto e veloce. È anche più agilesco di te quando ti nascondevi da giganti canniballi che distruggevano mia casa in cerca di te. Volevo sapere come sta la regina Elisabella II e se ti ha accoltuto in casa sua per aver salvato terra di esseri urbani. Io pensa che giganti non siano molto felici in isola sperducchia in mezzo al mare però hanno scorta a vita di cetrionzoli e, se sono intelligenti, potrebbero creare sciroppio sribollino.

Ultimamente mi sto appassionando ad una nuova prachita: la pitturazione. Dopo il nostro ultimo incontro la regina Elisabella II mi ha regalato dei fogli giganti e grazie a terra, sabbia, roccia e succo di cetrionzolo, ho fatto le vernicciolate.

Però, nonostante questo, continui a mancarmi e magari potrei tornare a trovarti ogni tanto e magari potrei conoscere il tuo sposio fantastico e potrei fargli assaggiare lo sciroppio sribollino e il cetrionzolo. Magari potrei conoscere anche vostri figliolettini e insegnargli a fare della pitturazione, magari su dei fogli più piccoli e con delle pitturelle colorate migliori di quelle che uso io.

Non vedo l'ora di incontrarti di nuovo.

Coralli saluti,

il tuo GGG

Lorenzo Fantasticini 2 F

A SILVIA

Cara Silvia, ricordi gli anni della tua vita mortale, quando io dalla finestra del mio palazzo ti vedevo fare lavori domestici nelle giornate di Maggio, mentre io sprecavo la parte migliore di me nello studio. Oh Silvia, come erano puri i nostri pensieri allora, ancora non sapevamo com'era il mondo veramente; ma tu nel fiore dei tuoi anni, prima che arrivasse l'inverno, ti ammalasti; ora le compagne con cui andavi alle feste prima, non parlavano con te d'amore, perché tu, combattendo la malattia, spiravi, e così cadevano le mie speranze. E' questo il mondo?!? E' questa la natura?!? Prima ti mette al mondo e poi ti lascia morire così! Tu in questo modo, con la mano fredda cadevi nella morte lasciando vedere solo una lapide spoglia in lontananza.

Rebecca Brasini 3° C

Cara Silvia, come te la passi? Comunque ho ricevuto il tuo vocale, non ricordavo di avere ancora il tuo numero, mi ha fatto piacere risentirti dopo tutto questo tempo. Silvia ti ricordi quei vecchi tempi in cui noi pensavamo al futuro con felicità e spensieratezza invece si è rivelato una prigione dove impegni e difficoltà ti bloccano? Ti ricordi tutti quegli stupidi litigi sulle chat? Quanto era bello sentire i tuoi vocali di dieci minuti, senza senso, che solo io ascoltavo non capendoci nulla. Io che invece di divertirmi studiavo.

Che bello che sarebbe stato trascorrere meno tempo sui libri e più sul divertimento che purtroppo non dura per sempre e io non me la sono goduta.

Perché dobbiamo invecchiare quindi?

Ormai sono solo ricordi nostalgici, ormai siamo troppo grandi e la vera gioia è finita, come una chat vuota.

P.S.(Sto cercando di ricreare il nostro gruppo delle medie se ci riuniamo tutti forse andiamo a mangiare una pizza).

Giacomo (Gabriele Carlucci, IIIC)

Cara Sofia,

ciao, piccola urbanella mia, come tu stai?

Io qua mi trovo fantasticolosamente perché, grazie a sua maestrà e ai suoi urbani verde chiaro verde scuro, ora posso catturare sogni in pace santa e coltivare tutti i cetrionzoli che mi va. Così, oltre a papparmeli tutti, posso fare un bel po' di sciroppo sribollino.

E anche se tu accorgertene non puoi, io sta con te tutto il giorno e mette per te tanti fantasmi dorati. Spero di destinare un'altra tua lettera. Cordiali saluti, per semprissimo

il tuo GGG

Post scriptum: entro domani della terra tua, arrivare a te un pacco di verdure e sciroppo sribollino fatto tutto per quel grande palazzo da dove tu ti trova.

Samuele Morri 2 F)



LA SCUOLA CHE VORREI

La scuola che vorrei

è fantasiosa e giocosa.

Ogni giorno ci correrei

se non fosse noiosa.

Se potessimo uscire fuori, non avere libri pesanti, scegliere i professori, usare computer brillanti

Niente compiti per casa nè verifiche da fare non siamo mica alla "Nasa" basterebbe viaggiare!

Un bar non sarebbe niente male a scuola starebbero tutti a mangiare, tirerebbe su il morale e saremo più veloci a ripassare

La scuola che vorrei è proprio questa, dove ogni giorno farei festa.

**Sonia Bocci - Miriam
Matera - Gabriele Mele - Flavio Proietti
Classe I C**

CARO DIARIO, IO MI AMO!

Ciao! Sono Amalia, ho 11 anni e ho appena iniziato la prima media, ho incontrato molti compagni delle elementari. Devo andare a mangiare, a domani.

Caro diario, questo è il quinto giorno, scusa se non ti stavo scrivendo, è solo che ero occupata con la scuola. Ti devo rivelare un segreto, una mia "amica" mi ha preso la merenda, io gliel'ho data... Tanto lei scherzava e sono sicura che non lo farà più. Caro diario, è da un mese che non ti scrivo più, ero sempre occupata a causa della scuola. Ho notato che le cose non sono cambiate, sono peggiorate, perché la mia così detta "amica" Gessy mi continua a prendere la merenda, ma non solo ,tutti i miei compagni hanno iniziato a prendermi in giro e poi ad escludermi dai gruppi. Non

IL MURO...

SCRITTURE SEMI LIBERE

A te che di storia ne senti fin troppe, ma sei destinato ad essere spazzato via. Ecco, tutto si crea e tutto si distrugge, niente si conserva.

Non importa chi sei stato o chi sei, finirai sempre tra quel mucchio di polvere visto e rivisto.

Non importa se hai separato popoli o se sei il ricordo di un'era gloriosa, finirai giù.

A te che conservi pezzi di storie urbane e sentimenti.

A te che vorresti urlare, ma vieni buttato giù.

Ma insomma, questa è la vita, no?

Forse noi siamo polvere,

magari più resistente delle altre,

ma siamo comunque polvere.

Ognuno è chi vuole,

ma nessuno è se stesso.

Siamo solo dei mattoni

che, impilati uno sopra l'altro, formano un muro uno tra i tanti.

E quando noi saremo polvere, forse qualcuno ricorderà quel muro.

Siamo giocattoli di questa infantile vita,

e come per i mattoncini della Lego

ci costruiscono solo per la soddisfazione di buttarci giù.

Noi siamo pezzi di storia,

noi siamo i mattoni della vita.

Francesco Fioravanti 3 F

mi invitano alle feste oppure mi dicono parolacce. Sinceramente non so cosa ho fatto per meritarmi questo. Penso che la cosa migliore è stare zitta e aspettare.

Ho deciso, cambierò io. Da domani ne parlerò con la mia insegnante, con i miei genitori e mi vorrò più bene.

Anita Nocilla 1G

PARAFRASANDO... "LA SELVA OSCURA"

Intorno ai 35 anni

Io mi ritrovai in un periodo buio

Di cui non trovavo la giusta via d'uscita.

È tanto difficile da dire

per quanto fosse pericolosa e minacciosa questa situazione

che a ripensarci ancora mi spaventa.

Talmente angosciante quasi quanto la morte, ma per divulgare riguardo a ciò che di bello ho visto

parlerò di altre cose che vi ho trovato.

Non so raccontare bene come ci sono entrato

per quanto poco ero cosciente

che persi di vista la realtà.

Ma quando arrivai alle pendici del colle,

dove finiva la valle,

che mi aveva riempito il cuore di paura

guardai in alto e ne vidi la cima e il pendio

già illuminati dal Sole

che indica la giusta strada.

A quel punto si calmò il timore

che fino a quel momento avevo sentito nel cuore

durante tutta la notte.

E come colui che arriva stanco

gettato dal mare sulla riva

si volta e guarda le aree pericolose da cui è scampato,

così il mio animo che ancora scappava

si girò ad osservare il cammino

che prima d'ora non lasciò passare uomo vivo.

Angelica Mei 2^B

QUEL DELIZIOSO RAGNETTO!!

Cari lettori e care lettrici, abbiamo unito le nostre forze e le nostre risorse migliori per dar vita ad una redazione vera, in cui si scrivono, si leggono, correggono articoli, ci sono gli inviati speciali, i fotoreporter...oggi, mentre eravamo a capofitto nel nostro lavoro, ci ha fatto visita un ...ragnetto! Si dice che porti fortuna! Mah?!? Allora: QUESTO NUMERO ANDRÀ SULLA LUNA!



**I REDATTORI E LE REDATTRICI
DI BALABANEWS**

3 L NEWS

CAMPIONESSA IN CLASSE

Alla fine di settembre, mentre eravamo in classe ascoltando una lezione della prof.ssa Mauro, arriva una nuova alunna; Fornari De Faria Isabella. Ci guardava con i suoi occhini tondi come un pesce fuor d'acqua e noi ci chiedevamo chi fosse e da dove provenisse.

Purtroppo scoprimmo subito che non parlava Italiano, ma piano piano siamo riusciti a comunicare ugualmente con lei.

Dopo due mesi di scuola scoprimmo che era venuta nella nostra classe direttamente dal Brasile, una campionessa di pattinaggio artistico.

Incuriositi, noi della 3 L siamo andati a ricercare le sue esibizioni. Che sorpresa! Oltre ad esser una pattinatrice di grande livello, Isabella, da anni si impegna, attraverso le sue gare, a raccogliere fondi per i bambini dei paesi in via di sviluppo adottando insieme alla sua famiglia una bambina sopravvissuta ad un tornado.

Starà con noi, nella sede Scalarini fino alla fine dell'anno e compiremo insieme un viaggio di emozioni fino all'esame di licenza media, onorati di averla conosciuta e di aver trascorso con lei un anno che rimarrà nei nostri ricordi

Antonucci Beatrice, La Penna Arianna



UNA LEZIONE DIVERTENTE

Eravamo in classe e la prof.ssa Mauro spiegava Manzoni. Arrivata al punto in cui ci stava spiegando del perché Manzoni andrò a sciacciare i panni in Arno, un nostro compagno interruppe la prof.ssa dicendo: "A professorè ma questo proprio a Firenze doveva annà a lavà la robba sa? Nun c'aveva er sapone a Milano?"

La prof lo guardò con gli occhi spalancati inorridita ma lui capendo di aver preso una cantonata guarda la professoressa con occhi grandi e lucidi come in cerca di perdono. La prof.ssa Mauro comincia a ridere e con lei tutta la classe. Infine l'alunno P.G. rispose: "po esse professorè che nun c'aveva la lavatrice".

Eleonora Di Donato, Samira Screpani

Roma, 5 Dicembre 2019

CARO FUTURO,

ti scrivo per dirti che mi fai leggermente paura, non di te nella versione più vicina, tipo tra un secondo, ma di te nella versione a lunga data, come l'anno prossimo o quando sarò grande e per questo rimando sempre questo pensiero. Un aspetto di te che mi fa molta paura è per esempio quello che riguarda la scelta del liceo. Tutti in classe sanno cosa fare, dove andare e per cosa sono portati, io invece non ne ho la minima idea. Continuano a chiedermi se preferisco le materie umanistiche o quelle scientifiche e io rispondo costantemente: "Tutte e due". Ci sono persone che sanno quello che vogliono fare, le cosiddette persone decise. Queste persone sanno quello che vogliono, è come se tu glieli avessi scritto nel cuore chi saranno da grandi o che liceo sceglieranno e loro, sapendo già cosa fare, seguono solo le tue indicazioni. Secondo me loro sapranno anche a cosa dedicarsi, però questa cosa non gli permette di variare la propria via.

Poi ci sono le persone che invece rispondono sempre "non lo so" oppure "mi piacciono tutte e due le cose". Queste persone si chiamano indecise: ecco, io sono uno di quelle. Sembro sempre quello che sa decidere all'istante, ma in verità non so neanche scegliere che tipo di scuole superiori voglio affrontare. Con questo tipo di persona tu non hai mai proprio parlato vero? Perché altrimenti saprebbero quale strada intraprendere. Insomma preferirei essere il primo tipo di persona.

Poi ci sono gli indifferenti, ho imparato a conoscere questo tipo di persone: alcuni hanno solo paura di essere presi in giro per le loro scelte e quindi giudicano le altre persone indecise aumentando così il loro timore. In seguito si circondano di altri come loro formando un gruppo corazzato e nessuno può toccarli. Altri semplicemente non sanno cosa scegliere così prendono una via di mezzo: la via dell'indifferenza, ossia quella più facile meno faticosa e con meno bivi possibili. Tu con loro non puoi fare niente, si vergogneranno sempre troppo.

Ti chiedo se potevi aiutarmi a fare chiarezza su cosa diventare da grande perché i miei sogni forse sono un po' troppo diversi e continuo a essere indeciso tra il pallavolista e il musicista. Tutte e due le passioni sono nate quando avevo 5 anni con il pianoforte e con il minivolley della scuola. In teoria dovrei scegliere entro gennaio perché devo incastrare gli orari con la scuola, se voglio fare pallavolo agonistica e questo sarà un bell'impegno di 5 giorni a settimana, più il sabato la partita. Si svolgerebbe la sera tardi e in più costerebbe 800 euro l'anno. Se invece scegliessi di iscrivermi al pre-conservatorio o al conservatorio (mi devo ancora informare sulle età e sul costo) sarebbe comunque un grosso impegno. Questa scelta influenzerà te, caro futuro, per questo è così importante.

Le mie richieste quindi sono queste due: fammi sapere l'indirizzo del liceo e quale strada prendere se quella della pallavolo o quella della musica.

Grazie, aspetto presto una tua risposta al mio indirizzo

Mattia Trocino (3 F)

CARO FUTURO,

chissà cosa mi riserverai.

Sei un po' confuso, abbastanza incerto e per niente chiaro al momento, ma sicuramente pieno di buoni propositi.

Dicono che il nostro futuro dipenda da noi, da quello che facciamo ogni giorno, che lo dobbiamo costruire adesso e, anche se non lo condivido pienamente, una dose di consapevolezza non guasta mai.

E' difficile farmi un'idea su come sarai, su come sarò, e non ti nego che mi pongo quesiti ogni giorno ai quali però non riesco mai a rispondere. Devo confessarti tuttavia che non voglio sapere molto, preferisco acquisire nuove consapevolezza giorno per giorno e crescere con una mentalità aperta e opinioni chiare e decise.

E' importante per me l'idea che abbia qualcuno al mio fianco per aiutarmi e indirizzarmi verso la giusta via, sapere che avrò un appoggio anche nei momenti in cui la vita non sempre mi sorriderà.

Ed è proprio per questo che penso che la famiglia sia fondamentale in questo percorso, insieme a tutte quelle persone vere, che ti vogliono

bene, senza facce false che si nascondono sotto una maschera di finti sorrisi. Sembri tanto lontano quanto vicino e tanto caro quanto imprevedibile, ricco di esperienze che lasceranno segni, non sempre positivi, ma che mi aiuteranno a crescere.

Pure l'infanzia è importante e trovo sbagliato programmare il futuro trascurando il presente; penso che sia invece giusto godersi la propria giovinezza insieme alla consapevolezza che ogni azione ha una conseguenza. Ho i miei dubbi ,certo, e si sa che bisogna rimanere con i piedi per terra, ma credo che senza desideri e qualche sogno nascosto lì, sul fondo del cassetto, della propria vita si possa fare ben poco. E' invece giusto andare avanti senza voltare le spalle al passato, per ricordare e migliorare il presente, costruendo quel futuro che ci fa tanta paura.

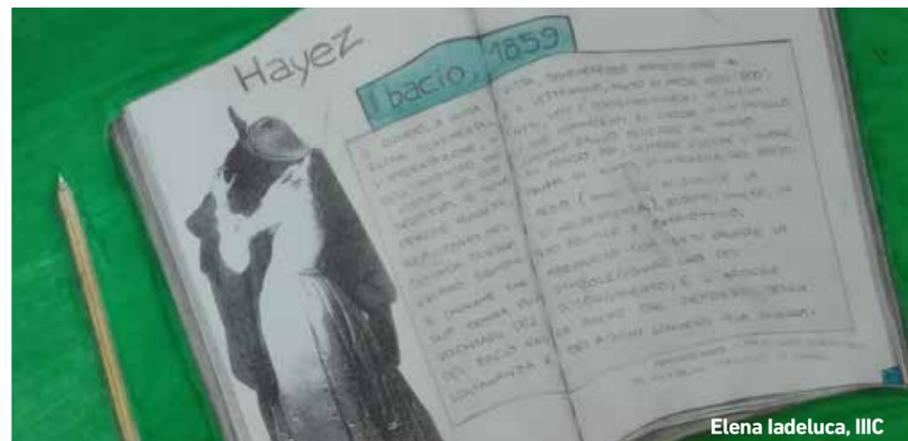
ELISA CIRASELLA 3 F

IL NATALE È MAGICO, MA...

Era la notte della vigilia e tutti erano ansiosi di ricevere i loro regali natalizi. Nelle case si sentiva il solito odore del panettone fatto in casa e le torte della nonna al cioccolato. In una casa ai confini della città di Roma c'era una ragazza a cui non stava a cuore il natale e non gli piaceva viziare i bambini facendogli dei regali con la scusa di babbo natale; quanto odiava babbo natale, odiava il suo giacchetto, il suo capello e soprattutto la sua barba che era troppo lunga per i suoi gusti da ragazza perfetta e sempre alla moda. Stava sdraiata sul suo letto a scrivere il suo diario, lo teneva sempre informato su qualunque cosa facesse. Notò dalla finestra di camera sua una scia accecante, pensò subito che fosse quella di un aeroplano ma guardandola da più vicino, con la faccia appiccicata al vetro, notò che aveva la forma di una slitta da neve, non poteva essere vero, se quella era la slitta di babbo natale si era sbagliata fin dall'inizio. Uscì di corsa da casa con il capotto fino alla bocca a vedere se era vero quello che aveva visto. Camminando notò che la luce si stava avvicinando, appena scesa nel giardino del palazzo vide che quella era atterrata sulla terra fredda e umida ed a quel punto si spense. Giada a quel punto andò avanti con dei piccoli passetti quasi senza un suono. Davanti a lei si stagliò la sagoma di un uomo molto molto alto e dei piedi tanto più grandi rispetto ai suoi. Quando si avvicinò a lei Giada era molto spaventata.

Era il solito babbo natale solo con dei denti aguzzi e la faccia grigia con degli occhi da felino. Giada urlò con tutto il fiato che aveva cercò di scappare ma quello con una pistola fatta di biscotti di marzapane e con una corda la avvicinò a se trascinandola. Cercò addentarla con i denti ma Giada con una mossa decisa rotolò sotto i suoi piedi facendolo cadere di testa. Si vedeva il sangue che avanzava sull'erba verde e arida facendolo diventare rosso. Giada scappò subito a gambe levate dentro casa sua e sentì il pavimento tremare, davanti a lei apparvero delle punte affilate di ghiaccio che non la fecero passare, cercò di schivarle e per miracolo riuscì a superarle e ad entrare nella stanza successiva. Salì le scale ma arrivata a metà, dal piano di sopra scesero dei biscotti di pan di zenzero animati con delle pistole che sparavano palline di cioccolato orticanti. Venne colpita un paio di volte, la sua pelle era diventata rossa così corse addosso ai biscotti mozzicandogli le gambe in modo da non farli più stare in piedi e poi li calpestò tutti. Arrivata finalmente in camera sua scrisse sul suo diario "Buon natale" ma si pentì subito ed appena alzò la penna dalla carta il mondo venne colpito da un enorme meteorite ghiacciato che lo ricoprì con una pellicola trasparente facendo tornare una seconda volta l'era glaciale. A questo punto si rese conto che l'unico modo per tornare indietro era quello di apprezzare Babbo natale, ma allo stesso modo capì che sarebbe stata una cosa difficile e....

Desiato Leandro



Elena Iadeluca, IIC

23

SE FOSSI IL MAGO DI NATALE COSA FAREI?

- abolire la fame nei paesi poveri
- trasmettere pace in tutto il mondo
- porre fine all'inquinamento
- tutelare le specie in via d'estinzione
- prevenire i continui incendi in tutto il mondo
- mettere fine alla violenza sulle donne
- ristrutturare le scuole
- fare la raccolta differenziata
- abolire la droga
- non abbattere gli alberi inutilmente
- esprimersi a parole invece di utilizzare le mani
- dare a tutte le persone del mondo l'affetto di una famiglia
- dare a tutti gli stessi diritti
- eliminare la plastica negli oceani

- dare ai SENZA TETTO delle abitazioni
- accontentare TUTTI i bambini del mondo con dei REGALONI !!!

Chiara Pietrangeli, Gloria Serratore, Chiara Valeri

A NATALE

A Natale si sta con la famiglia e quest'anno sarà una meraviglia. Riceveranno i regali i bambini e al caldo staranno i cagnolini. Il Natale è fantastico, si mangia il tacchino e... Babbo Natale passa dal camino.

Noemi Tirelli - 4 D Primaria

NATALE E'

Natale è amare persone come te. Natale è essere amici di tutti, come hanno fatto con me. Ogni canzone di Natale ha sempre una morale perché... Natale è amare persone come te.

Caterina Rossi - 4 D Primaria

IL NATALE E'...

Il Natale è magico perché, si sta tutti in famiglia: OLE!! Si mangia il torrone e anche il panettone, si scartano i regali accanto ai nostri cari.

Beatrice Desiato - 4 D Primaria

NATALE

Oggi è Natale ed è un giorno speciale: ci son tanti regali che metti le ali, ed il cenone con il pollo su un tavolone, ti porta tanto calore e questa festa è un successone! Per te c'è un regalino piccino, piccino.

Livia Pisano
4 D Primaria

L' ARRIVO DEL NATALE

Il Natale sta arrivando, i bambini lo stanno aspettando. Natale è il sogno di un bambino che si fa sempre più vicino. Babbo Natale entra dal camino e appoggia il regalino. E' un giorno speciale: lo sanno tutti che è Natale!

Daniele Vannicelli
4 D Primaria

NATALE

Natale non fa mai male anche alle persone più lontane. A Natale nasce Gesù Bambino e si accende un lumino. Dal camino esce un signore vestito di rosso e con le renne corre a più non posso, sembra un re... ma non lo è! E' detto Babbo Natale e i regali porta a chi non si comporta male.

Giulia Gabrielli
4 D Primaria

A NATALE PUOI...

A Natale puoi fare tutto quello che vuoi: puoi ballare, cantare e piangere e sentire molte emozioni: che sia il primo o il secondo Natale è sempre molto speciale perché si sta in compagnia e ci dà molta allegria.

Flavia Castelluccia
4 D Primaria

INIZIÒ TUTTO COSÌ...

Iniziò così tutto il mio percorso da bullo, fin da piccolo venivo preso in giro per il mio nome: Armando; non avevo amici e neanche una famiglia su cui contare, una unita, no, solo mio padre e mia madre che litigano e io che li sento urlare. E fu per questo che iniziai a essere geloso di quello che avevano gli altri e anche a prendere di mira ogni persona che vedevo felice, non rendendomi conto di quello che facevo alle persone che avevo intorno.

INIZIO' COSI' TUTTO IL MIO PERCORSO DA VITTIMA, PRIMA CHE ARMANDO INIZIASSE A FARE IL BULLO CON ME IO AVEVO UNA VITA SERENA CON UNA FAMIGLIA FELICE, CON TANTI AMICI CHE MI VOLEVANO BENE, SOLO CHE UN BRUTTO GIORNO APPENA ARRIVAI A SCUOLA CON MIA MADRE SENTII UNA RISATINA CHE PROVENIVA DA DEI BAMBINI DELLA MIA STESSA ETA', MI GIRAI E VIDI PROPRIO LUI, ARMANDO, CHE SI ERA FATTO DEGLI AMICI, BRUTTI AMICI PERO', CHE LO USAVANO PER FARE LAVORI SPORCHI COME MENARE UN BAMBINO, O FARLO CASCARE DALLE SCALE PERCHE' NON GLI DAVA LA MERENDA; APPENA LO VIDI CON QUELLE PERSONE LA' , MI STUPII PERCHE' NON PENSAVO CHE UNO COME LUI SI POTESSE AGGREGARE A DELLE PERSONE COSI' BRUTTE COME I BULLI, E NON PENSAVO NEANCHE CHE ERA CAPACE DI PRENDERE IN GIRO ME O I MIEI COMPAGNI DI CLASSE MA FU PROPRIO QUESTO CHE INIZIO' A FARE. INCOMINCIO' DA ME, MA CON ME CI ANDO' GIU' PESANTE.

Un giorno conobbi questo gruppo che mi accettò' subito per come ero, almeno così' pensavo, iniziai così' a essere come loro, a vestirmi come loro, a rubare la merenda ai bambini e se non me la davano dovevo fargli male, non pensando però' alle conseguenze. Incominciai dal mio compagno di banco con la famigliola felice, con lui mi sfogavo pienamente che con gli altri perche' tanto non reagiva. Gli iniziai a rubare la merenda, a prenderlo in giro per la sua altezza e per questo i miei "amici" mi iniziarono a sostenere sempre di piu' e io ero sempre piu' felice.

UN GIORNO PARLAI CON QUESTO MIO AMICO LUCA CHE MI FECE CAPIRE CHE DOVEVO REAGIRE PERCHE' SE NO ARMANDO NON LA SMETTEVA PIU'. ALLORA IL GIORNO DOPO QUANDO ME LA CHIESE, IO GLI RISPOSI DI NO. LUI, ESTERREFATTO MI RISPOSE O ME LA DAI O TI MENO E IO COMUNQUE RISPOSI NO, NON HO PAURA DI TE, ALMENO IO HO AMICI VERI, NON COME I TUOI CHE TI USANO FORSE NON TE NE RENDI CONTO MA SI', FAI SOFFRIRE LA GENTE E FACENDO COSI' RIMARRAI SOLO. Dopo questa frase riflettei e capii che sbagliavo a fare queste cose e capii anche che mi dovevo trovare amici veri e dovevo parlare con i miei genitori. Cambiai, chiesi scusa a tutti quelli che avevo preso in giro e me li feci tutti amici e la mia vita fu piu' felice.

QUEL GIORNO FUI MOLTO CONTENTO DI QUELLO CHE AVEVO FATTO PER LUI E HO ANCHE AIUTATO ME STESSO IN UNA BATTAGLIA MOLTO DIFFICILE CONTRO I BULLI.

E così OGNIUNO poteva VIVERE la SUA vita FELICE e SPENSIERATA.

Beatrice Petrini, 2^G

INTERVISTA A LEOPARDI

l: Ciao, oggi vi presentiamo l’intervista svolta ad uno dei maggiori esponenti della letteratura italiana “Giacomo Leopardi ”.

l: Ciao Giacomo, come stai?

G: Oggi non c’è di cui esser triste poiché il cielo è limpido e il sole splende.

l : Come ti senti sapendo che, ancora oggi, dopo 200 anni le tue poesie vengono ricordate e apprezzate da milioni di persone?

G: Sono lieto di saper che ancora in questi dì, io venga ricordato come uno dei più grandi letterati italiani.

l: Cos’era per te Silvia?

G: Per me Silvia era tutto quello di cui avevo bisogno, era ciò che io non ero. Lei la ragazza solare, dolce e piena di vita, io, quel passero triste e solitario che sorvolava il mondo in cerca di amore.

l: Per il tuo aspetto fisico ti sei mai sentito fuori misura?

G: La mia altezza raggiungeva a malapena il metro e trentanove centimetri. Sì, di certo mi sentivo fuori misura, quella gobba che mi sormontava le spalle e mi faceva sentire disumano, quasi come un mostro.

l: Raccontaci dell’Infinito.

G: Per me L’Infinito era quell’ermo colle dove in mezzo ad infiniti silenzi potevo immaginare una vita nuova, lì il cuore vagava in cerca di aiuto, avevo ancora 21 anni quando scrissi quella poesia, vivevo ancora la mia giovinezza. Nello scrivere trovavo conforto, in quel mondo in cui la natura mi era matrigna.

l: Grazie Giacomo, per il tempo che ci hai dedicato.

L’intervista può finire qui!

Tiziano Benvenuto,Matteo Chiozza,Flavia Aloisi e Elisa Gallozzi 3G



NATALE

Oggi è un giorno speciale, si, oggi è proprio Natale! E' proprio oggi puoi fantasticare e per i posti puoi andare. Ritornando al Natale... ti tira su il morale.

Samuel Simone - 4 D Primaria

NATALE

Buon Natale al Signore, questo è il giorno del calore. Vicino al camino tu sarai e il pandoro mangerai. E' solo uno, un giorno speciale: lo sanno tutti, è il Natale!

Andrea Usegi - 4 D Primaria

IL MONDO DI OGGI È DI LIVELLO 0

Lo scenario fin qui visto non è dei più confortanti, togliamo questo NON. Se il mondo fosse un foglio disegnerei prima l’Africa perché così magari spero che le diano la precedenza perché essendo così trascurati non hanno molta possibilità di diventare qualcuno. Poi disegnerei il Sud America, un altro paese povero, però a differenza dell’Africa se hanno qualche monetina la spendono in droga piuttosto che in risorse piu vitali, penso che se la droga fosse un animale starebbe in cima alla catena alimentare. Poi disegnerei l’Asia, poveri orsi, poveri cani, però purtroppo la cultura prevede quello. Per non parlare di quello che stava succedendo molto recentemente, i turchi uccidono i Kurdi senza alcun criterio valido; voglio solo dire una cosa il periodo in cui viviamo si chiama XXI sec. non è il Medioevo esiste la comunicazione, esistono i microfoni , esistono gli editti... non c’è bisogno di tutto questo.

Poi l’ America (USA), il muro di Berlino, finte culture, aviolenza gratuita questo posto è deplorevole; e c’è ancora qualcuno che appoggia il razzismo beh, a essere sincero preferivo Martin Luther King anche se non ero ancora nato.

Ora una cosa che ci riguarda a noi italiani, l’ Europa, il problema chiave degli aristocratici è l’immigrazione; se io fossi un immigrato non mi sentirei male, di più; però purtroppo i politici non possono mettersi nei panni di tutti, penso che il sogno di un immigrato è essere un uccello, non mi sembra che al telegiornale parlino di uccelli che per migrare in posti più caldi non vengano accettati, eppure il caldo degli uccelli è il lavoro degli immigrati.

Poi un ultima cosa, il problema più importante: l’INQUINAMENTO. Non esiste caso in cui d’inverno ti copri poco e un tuo genitore o un tuo nonno ti dice che se non ti copri bene ti viene la tosse, mi viene tante volte da rispondere: "Ehi, guarda che la tosse ti viene anche respirando le micropolveri provocate da automobili oppure da industrie.

Ma c’è una cosa che non tutti sanno, è un tipo di inquinamento chiamato inquinamento acustico. Si può dire che l’udito è la cosa più importante perché è quello che ci fa mantenere l’equilibrio, comunque, trapani battuti contro il ferro, frullini, televisioni troppo alte, superano tutti i 150 decibel, ciò basta per rovinarti l’udito.

Ultimissima cosa: vorrei parlare di olio e alberi. Vi chiederete perché, beh, l’ olio è naturale ma ciò non vuol dire che non influenza l’ambiente in malo modo, l’olio come tutti sappiamo si scinde dall’acqua verso l’alto, perciò se noi lo buttiamo nel lavandino va a finire nel mare passando attraverso i filtri, giungendo nel mare crea una pellicola che non fa passare i raggi di sole nell’acqua perciò le alghe non producono l’ossigeno e i pesci non respirano, si sa il mondo è composto da una catena alimentare, basta l’assenza di un componente e la catena può sparire, dunque l’uomo mangia i pesci, e se i pesci venissero a sparire? La catena si spezzerà e, di conseguenza, essendoci presente l’uomo potrà sparire anche codesto.

Gli alberi, gli alberi sono una componente fondamentale del mondo: riducono il riscaldamento globale, sono la più grande fonte di ossigeno e assorbono gas che risultano nocivi per l’essere umano. E’ stata emanata una legge recentemente che per ogni nuovo nato si piantavano nuovi alberi e ci sarebbe stata una sanzione per il comune non adempiente, e fin qui sta andando bene però c’è un problema ed il problema è che un albero va saputo potare, è una bugia quella che se tu lasci le radici a una pianta continua a vivere perché le foglie sono la più importante fonte di nutrimento per l’albero e senza di quelle si interrompe la fotosintesi clorofilliana e di conseguenza si deteriora e per causa dei batteri diventa concavo e muore.

Ora questo tema è finito, spero che per voi lettori faccia riflettere, detto questo l’inquinamento è importante per favore rispettate l’ambiente ;)

Manuel Costa 2^G

BALABAGREEN

Discorso sul clima ai potenti della terra.

Buongiorno. Vi chiedo di usare un po' del vostro tempo per ascoltarmi. Voi siete i governanti della Terra, i capi del mondo, avete nelle vostre mani la vita di 7 miliardi di persone; non 700, non 7000. Ma sette miliardi. Forse troppo potere nelle mani di pochi per la vita di così tanti. Mi consolo sperando che dietro le vostre giacche abbottonate, sotto i vostri abiti distinti e sotto le vostre scarpe perfettamente lucidate non ci siano avide persone, ma comuni cittadini e cittadine del mondo. Ci sono già state molte persone prima di me a parlarvi, ma io mi aggiungo alla lista pensando che possiate comprendere a pieno ciò che sto per dirvi. Non sono qui per rinfacciarvi tutto ciò che avete fatto fino ad adesso e dirvi quanto siete spregevoli. Non sono qui per dirvi che siete bravi solo a raccontare favole, anche se è vero, siete molto bravi a parlare ma forse parlare non basta. In ogni caso non sono qui per dirvi che tutto ciò che avete costruito deve essere distrutto perché sbagliato. Non sono qui per fare del pietismo, il pietismo non basta, il pietismo dura poco e, usciti da qui dovrete essere consapevoli di ciò che succede e di ciò che bisogna fare. Per portare a termine questo percorso non basta fare congressi per discutere, perché noi potremmo stare qui a parlare fino a sera. Per raggiungere gli obiettivi prestabiliti bisogna fare qualcosa di più di non usare la macchina o fare la raccolta differenziata, anche se questo è importante nel nostro piccolo. Io penso che per salvare il pianeta non bisogna pensare logicamente, per raggiungere un vero cambiamento radicale bisogna cambiare

per prima cosa il nostro cuore e pensare con esso. La Terra si è presa cura di noi per 4 miliardi di anni, come una madre ha fatto di tutto per darci il necessario, come un padre è riuscita a sostenere e confermare la bellezza di ciò che ci circonda, e come due genitori ci ha accompagnati lungo il cammino della vita. Ora tocca a noi prenderci cura di lei, farla smettere di fumare e bere, riparare i buchi del suo mantello e rimetterla in sesto per riacquisire la forza necessaria a sostenere le altre generazioni che verranno. Io non sono una politica, non mi intendo di cultura, ma so che voi tutti state giocando in difesa e non in attacco, se tutti i soldi destinati alle vostre forze militari, ai vostri soldati fossero destinati a persone che veramente hanno bisogno di cibo ed acqua, forse qualcosa potrebbe cambiare. Se noi non cambiamo il nostro cuore, se voi continuerete a tenere i vostri beni solo ed esclusivamente per voi, il mondo non durerà molto. Nei paesi dell'Europa del Nord c'è una densità di popolazione dalle 15 alle 20 persone e nel mio paese c'è un tasso di immigrazione molto alto e tanti sono i problemi legati a questo. Io sono giovane, non ho l'esperienza che avete voi, ma se solo aveste un briciolo della nostra innocenza magari tutto questo non sarebbe successo, magari non saremmo arrivati a questo punto, ormai i bambini devono far ragionare gli adulti e gli adulti, invece di garantire loro un futuro migliore possibile pensano a mettersi i soldi in tasca, perché tanto perfino noi abbiamo capito che l'unica ragione di tutto questo odio sono i soldi. I bambini devono lottare per il loro futuro, io spero di poter parlare per tutti i bambini che muoiono ogni giorno e anche per quelli che lottano

per la vita. Milioni di persone emigrano dai propri paesi e noi invece di accoglierli, consolarli, li insultiamo. Invece di risolvere il problema alla radice, invece di affrontare veramente il problema non facciamo che evitarlo il più possibile e sviarlo in qualsiasi maniera. Sono qui per dirvi che tutto è collegato, quindi non sto parlando solo di alberi che bruciano o di ghiaccio che si scioglie, ma di problemi che riguardano tutt'altro, ma sono collegati. Perché alla fine tutto è un grande ciclo che si ripete fin quando qualcuno avrà la forza di non fare i propri interessi, ma di dedicarsi solo ed esclusivamente agli altri. Alcuni ci riescono ma forse non hanno i mezzi o in ogni caso non bastano. Non parlo solo di voi politici, perché alla fine io parlo con voi ma non solo di voi. Ormai viviamo all'insegna dello spreco: gente spende milioni per avere la casa più bella e il vestito migliore, ma c'è chi non ha neanche un vestito, e non serve andare fino in Africa per vederlo; i problemi che abbiamo possiamo vederli nella vita di tutti i giorni. Dobbiamo salvare la Terra, per salvare le generazioni future, certamente, ma dobbiamo perché soprattutto glielo dobbiamo. Basta stare a pensare a contare i soldi dentro il nostro portafoglio senza fine, è meglio essere ricordati per aver aiutato tanta gente che per esser stato l'uomo più ricco del

mondo. Voi che potete, salvate il mondo come sognano i bambini, sognate! Siamo esseri umani capaci di intelletto, possiamo riuscire a capire cosa dobbiamo fare. L'Antartide si è sciolta del 40% in 40 anni, questo vuol dire che ci sarà un innalzamento del livello del mare e un cambio di salinità, non si sono mai viste temperature così alte come in quest'ultima estate, i morti per agenti atmosferici, in particolare freddo e caldo, sono aumentati. Le specie marine si stanno spostando verso altre zone e 1 animale su sei è in via di estinzione, così come le barriere coralline a causa dell'acidificazione delle acque. Non vogliamo proprio pensare con il cuore? Pensiamo per forza con la mente. Questi cambiamenti climatici porteranno ad una grave perdita economica perché causeranno molti più danni provocati da agenti atmosferici, l'agricoltura sarà in crisi a causa della desertificazione, così come l'acqua, e per questo costerà di più, aumenteranno le malattie e per ciò bisognerà spendere soldi per le cure. Se non vogliamo guardare con il cuore, pensiamo con la mente. Spero che guardando fatti concreti vi si sarà accesa la lampadina, come dice la mia professoressa. Grazie.

Miriam Frison III F

CALCOLA la tua "IMPRONTA ECOLOGICA" Ecological Footprint

L'indicatore che stiamo prendendo in considerazione misura la "porzione di territorio" di cui ognuno di noi per:

- Soddisfare i propri consumi, intesi come necessità di prodotti agricoli, combustibili, edifici, merci
- Smaltire i rifiuti

1. A tavola preferisci:

- Un piatto di pasta
- Una grossa bistecca con patatine
- Frutta e verdura di stagione

2. Quando i tuoi genitori o tu accompagni i tuoi genitori a fare la spesa:

- Comprate prodotti di marca
- Andate al mercato locale
- Prendete prodotti con poco imballaggio

3. Quando devi buttare un quaderno vecchio, una bottiglietta di plastica o una lattina:

- Butti tutto nello stesso cestino
- Cerchi di differenziarli
- Seppellisci tutto

4. Con quale mezzo vai a scuola/lavoro?

- In auto
- A piedi o in bici
- Con i mezzi pubblici

5. Quando hai finito di usare il computer:

- Lo spegni sempre
- Lo lasci sempre acceso
- Lo spegni se ti ricordi

6. Quando fai la doccia:

- Cerchi di fare presto perché l'acqua è preziosa
- Rifletti sotto l'acqua per ore
- Ti lavi con clama, canticchiando

RISULTATO

1.	A=1	B=0	C=2
2.	A=0	B=2	C=1
3.	A=1	B=2	C=0
4.	A=0	B=2	C=1
5.	A=2	B=0	C=1
6.	A=2	B=0	C=1



Rielaborazione da attività in classe
Classe 2^E sec

PROFILO:

Da 11 a 12 punti: "impronta piuma". Cerchi di fare in modo che la tua presenza su questo pianeta sia in accordo con la Natura. Complimenti!

Da 8 a 10 punti: "impronta colibri". Bene, ma puoi migliorare

Da 4 a 7 punti: "impronta di struzzo". Sembri leggero, ma ancora non lo sei. Rifletti sulle tue abitudini quotidiane. Sei sulla buona strada

Da 0 a 3 punti: "impronta d'elefante". Non ci siamo. I tuoi comportamenti incidono ancora troppo sulla salute della terra. Cerca di migliorare. La sopravvivenza di Gaia, dipende anche date!

Regoliamoci... Regole in Spagnolo



Classe 2 E

ADOLESCENZA

Di quasi ogni cosa si può dire tutto e il contrario di tutto.

Sto a noi decidere da che parte stare. Per me l'adolescenza è questo: iniziare a fare delle scelte autonome. Credi di saper affrontare tutto da sola ma sai, nel tuo profondo, di non avere le forze per farlo e, quindi, non puoi diventare indipendente quanto pensavi di volere. L'adolescenza è quella fase della vita in cui non vuoi essere più la bambina di sempre, ma ancora non te la senti di fare l'adulta, come d'altronde è giusto che sia; e, allora, ti ritrovi in un vicolo cieco! L'unica possibilità è restare là, cioè rimanere sé stessi: perché essere ricoperta da maschere non fa capire chi sei ma fa vedere solo che sei più fragile di quanto già puoi sembrare; e poi, non hai alternative, perché devi farcela! devi uscire vittoriosa e sempre più forte!

Io ho sempre provato a manifestare la mia felicità o la mia tristezza, ma è capitato molto spesso che poi la verità mi si ritorcesse contro: perché l'adolescenza non è fatta solo per fare scelte, ma anche per prendersi le responsabilità delle proprie azioni. Ora so che chi mi prende, mi ha preso, o mi prendeva in giro può finalmente capire che non faccio solo la figura della bambina, perché, la bambina vera, non sono io, ma loro che continuano a denigrarmi!

Sto imparando che mi basta sapere che sono adulta mentalmente, perché fisicamente ancora ce ne vuole! Siamo adolescenti e, anche se è la fase più difficile da passare, dobbiamo continuare a vivere perseverando (anche perché la vita è una e si deve vivere felice!). Io non sto dicendo che dobbiamo essere sempre spensierati come Heidi: però non essere nemmeno sempre tristi! Perché, anche se non si è proprio del tutto felici, bisogna provare a esserlo sconfiggendo la negatività. Fa sì che il tuo cuore non sia paragonabile a un aeroporto, dove le persone vanno e vengono ma non restano mai.

Io ho il super potere di trasformare tutto in un casino... ops! Sì, lo so, è brutto da dirsi, ma, sinceramente, è la pura verità! Nessuno può dirti chi essere o come vivere, anche se, le persone cui tieni, sarebbe bene ascoltarle, e comunque non sempre! Tutti abbiamo dei difetti: sono proprio quelli a distinguerci e a farci sentire noi stessi!

POSSO SBAGLIARE,
POSSO SBAGLIARE ANCORA,
POSSO SBAGLIARE ANCORA E ANCORA,
POSSO SBAGLIARE ANCORA, ANCORA E ANCORA...
MA SOLO COSI' POSSO DIVENTARE LA MIGLIORE VERSIONE DI ME STESSA!

Emanuela Lucarelli 2b

Il Riscaldamento globale

La terra ha subito continue variazioni di temperatura. Oggi la sua media è di 15°C, ma in seguito di fenomeni naturali e/o celesti è in costante cambiamento.

Oggi, stiamo attraversando un periodo geologico d'innalzamento delle temperature. Ciò è accaduto negli ultimi 60 anni in concomitanza con la presenza dell'uomo e con le sue attività inquinanti che emettono nell'aria gas serra nocivi per l'ambiente come CO2, CH4 e N2O.

Il "Karma ambientale"

La deforestazione (insieme alle attività produttive, i trasporti e l'utilizzo dei combustibili fossili) è una pratica che peggiora ulteriormente la nostra attuale situazione in quanto gli alberi rilasciano ossigeno assorbendo CO2. Se vengono abbattuti questo processo non può verificarsi e l'anidride carbonica si accumula nell'aria che respiriamo. A causa di ciò, le temperature hanno subito un innalzamento di 0,8°C. Può sembrare poco, ma è sufficiente a contribuire allo scioglimento ghiacci montani e della calotta polare. Quest'ultimi fenomeni causano l'innalzamento del livello delle acque minacciando le zone costiere che rischiano di essere sommerse. Oltre ciò si mette a rischio la sopravvivenza di molte specie animali (come gli orsi polari che hanno cambiato habitat) e vegetali (come i fiori che fioriscono troppo presto a causa dell'inusuale ritmo delle stagioni impedendo agli insetti impollinatori ancora non attivi il processo di impollinazione). Inoltre, alluvioni, tempeste, uragani e siccità potrebbero diventare più frequenti e, se ciò accadesse, i raccolti (già oggi non molto favorevoli) potrebbero non essere sufficienti per le nostre esigenze causando carestie, malattie, instabilità politica, guerre e migrazioni di massa.

Cosa si potrebbe fare per migliorare la situazione?

Per migliorare la situazione occorre investire in energia pulita, ridurre la produzione di plastica, non utilizzare insetticidi, trasportare merci con mezzi di trasporto non inquinanti, organizzare cooperative e per la pulizia dell'ambiente e, nel nostro piccolo, riciclare.

Cosa ne penso

Penso che il cambiamento climatico sarebbe avvenuto indipendentemente dalle attività umane, ma con la loro presenza, ciò avviene in maniera più violenta e radicale. Penso che se le grandi potenze racimolassero abbastanza denaro da investire in cooperative e lavori di "restaurazione" dell'ambiente, la situazione migliorerebbe.

Elena Iadaluca 3C



L'importanza della Memoria

La Memoria, ricordare avvenimenti orribili che hanno segnato la storia: quanto è importante?

Secondo me ricordare è importantissimo per evitare che orrori come la Shoah si ripetano nella storia. Liliana Segre, sopravvissuta ad Aushwitz e oggi senatrice a vita, ha passato tutta la vita a raccontare l'inferno che ha vissuto: non tutti hanno voluto raccontare, per alcuni raccontare è rivivere, per Liliana é educare e noi giovani che non abbiamo vissuto la guerra, non possiamo certo giudicare!

D'altro canto é anche vero che non basta solo ricordare i fatti accaduti, ancora oggi si sentono insulti razzisti, prese in giro agli ebrei, discriminazioni di ogni tipo che si verificano sempre di più grazie all'uso dei social che diffondono idee sbagliate: frequenti anche insulti contro gli omosessuali, i grassi ... perché ora purtroppo se circola un'idea sbagliata l'adottano tutti, andando anche contro le proprie idee reali, così che si creano stupidi pensieri vuoti, solo per seguire la massa. Liliana, ha provato a creare una legge che andasse contro l'odio ma è stata bocciata, per questo Liliana ha voluto ricordare, se non si fermano questi insulti e idee razziste si potrebbe tornare indietro facendo ricominciare tutto ciò che la nostra memoria non deve dimenticare.

Voglio per questo citare alcune parti della storia di Liliana, tratte dal libro "Finché la mia stella brillerà, cercando di capire come, da un giorno all'altro, degli uomini che noi chiamiamo nazisti con delle folli idee abbiano privato della loro libertà un popolo come dice la scrittrice "solo per la colpa di essere nato"

Le domande che mi rimbombano in testa: perché? Perché questo? Liliana racconta che si viveva bene in pace e tranquillità, raccontando, parla della sua vita insieme al padre e con i suoi familiari ma poi così all'improvviso finisce quell'armonia ed ha inizio uno scappare interminabile da cosa? Come dei fuggitivi colpevoli di un reato, come dei ladri ma la loro colpa qual era? Perché?

Domande che non avevano risposta, domande alla quale Liliana pensava molto chiedendo al papà un' infinità di perché e, ancora oggi, a queste domande non può esserci risposta.

Il viaggio della speranza verso la Svizzera, di lei e suo padre, poi finito con la loro cattura, mi fa venire in mente il nostro presente e i migranti: noi diciamo che il passato è sbagliato, ma il presente? Diciamo che non c'è cosa più brutta che restare indifferente, ma perché noi forse non lo siamo?

Ignoriamo delle persone che vengono da noi per ricominciare una vita, che nel loro paese non possono coltivare per via della guerra. Quindi prima di dire che in passato ci sono stati degli orrori, che cose del genere non possono essere possibili, che tutto questo non si deve ripetere(ma intanto comportarci come quelli che pensiamo sono stati disumani nel passato o semplicemente indifferenti) riflettiamo e non giudichiamo se oggi viviamo la stessa situazione senza fare nulla, noi commettiamo gli stessi errori che hanno fatto altri in passato 80 anni fa, pur giudicandoli sbagliati.

Prima di aprire bocca dicendo stupidaggini riflettiamo perché la Memoria è importante per cambiare: il presente siamo noi e il futuro siamo noi a scriverlo.

Gabriele Carlucci IIC

I COLORI DELL'ARCOBALENO NEL MONDO

Iniziò tutto con la diversità... fumo che avvolgeva le menti delle persone. Nel corso dei secoli la diversità viene accennata con molti nomi: barbaro, negro ...

Oggi vi parlerò della Shoah.

I bambini appena nati venivano soffocati in conche d'acqua e poi messi in pasto ai topi.

Le donne polacche ed ebreo venivano stuprate dai soldati tedeschi per far nascere il bambino di razza ARIANA, e quando non era così il bambino veniva ucciso all'istante.

Vagoni, non come quelli dei cartoni animati, che facevano CHUFF CHUFF!!!Ma quelli tristi, sporchi e che facevano SBAMM SBAMM e che trasportavano milioni di persone innocenti nei campi di morte.

Tutti gli ebrei, omosessuali, disabili, quei cosiddetti "diversi" venivano mandati in campi di concentramento dove subivano qualsiasi tipo di tortura, lì erano completamente privi di dignità, soffrivano la fame, erano privati del riposo, dell'amore, del nome, della loro dignità e venivano maltrattati come animali. Lavoravano, lavoravano, lavoravano, finché la loro luce non si spegneva ... e la fine ve la lascio immaginare.

Eppure tutti i colori dell'arcobaleno sono belli, ognuno con la propria diversità e sfumatura, anche il nero e il bianco sono belli ...

Da una libera ispirazione in Redazione

Maria Giardina 1F

Balaba Memorabilia

Professore: "Cos'è la borghesia"? Risposta : " Quella che sta in mezzo!"

Prof.: Che significa "sboccato"? Alunno: "Che fa vomitare!"

Prof. "Parliamo della Turchia..." Alunno: " In Turchia gli abitanti sono turchini!"

"Abbiamo letto una commedia di Pluto"

Tragedia "Edipo Re" legge "ero il suo servo, ma non comprato, nato in CHIESA!"

I verbi irregolari sono quelli che non esistono.

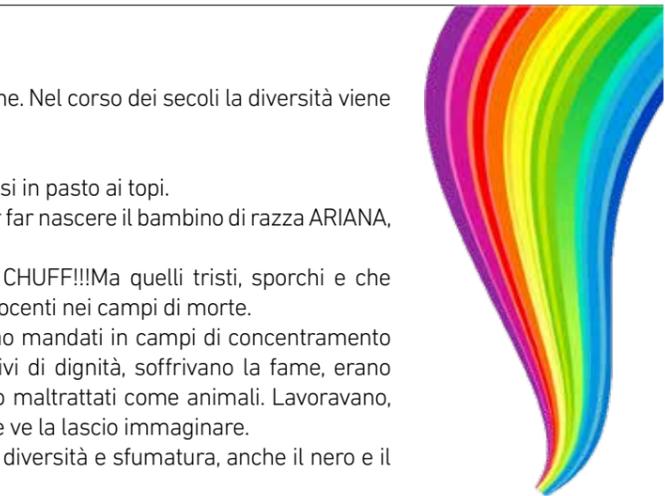
Alunno : "Gli orsi della Sicilia sono orsi polari."

Prof : "Cosa si coltiva in Valle D'Aosta? " Alunno : "Gli ovini!"

" Che io fui, che tu fossi, che egli fu, che noi fossiamo, che voi fossiate, che essi furono"

"I mercenari sono coloro che vanno negli imperi a barattare roba" e poi l'altro "No,sono quelli che commerciano"

"Ariosto scrive "L'Orlando Furioso" per intrattenere quelli che non erano malati di peste e per i mecenati che pagavano"



La pepsina sta nella Coca Cola.

Alunno "E durante quella battaglia, si SCIOLSERO gli austriaci".

Alunna: " E i tedeschi in Francia sfondarono la linea Mignot"

In un tema: "La ragazza si era affacciata , appoggiandosi al reggipetto del balcone."

Storia: "Il re degli ostrogoti era Teodoacre", "L'ultimo imperatore di Roma si chiamava Augustoletto"

" I barbari entrarono nell'Impero sfondando il LINES";

Prof. "Pagano significa?", alunno "Che pagavano!"

"I commerci avvenivano prevalentemente via mare perché nel mare c'è il pesce e si può pescare!"

"Le capitali della tetrarchia erano Nicomedia, Milano, Treviri e NARNIA"

I Francesi ci hanno rubato la cicogna! (invece della Gioconda).

Lo sapevi che... Striscia la Curiosità!



LO SAPEVATE CHE...

Il primo giornale quotidiano che si ricordi è il tedesco Leipziger Zeitung di Lipsia, pubblicato per la prima volta nel 1660.

I primi giornali quotidiano italiani a essere pubblicati sono stati: la Gazzetta di Parma e la Gazzetta di Mantova.

Classe 2^E Sec.

LO SAPEVATE CHE...

...la più grande biblioteca del mondo e la British Library di Londra che possiede oltre 150 milioni di libri e altri documenti, il cui numero aumenta di tre milioni ogni anno. La loro conservazione richiede una scaffalatura lunga 625 km, che aumenta di 12 chilometri ogni anno!

(Fonte: Dinucci - Pellegrini "Diario di viaggio"

Classe 2^E Sec.

Curiosità dal Mondo

- Le lumache hanno 4 nasi: 2 per respirare e 2 per annusare.

- I fumetti di Paperino furono banditi in Finlandia perché Paperino non portava i pantaloni.

- Negli Stati Uniti è vietata la vendita degli ovetto Kinder poiché al loro interno vi è la sorpresa che non è commestibile.

- Il 5 Febbraio è la giornata mondiale della Nutella!

- Nel cartone Il Re Leone, Pumba è il primo personaggio Disney a fare puzette.

- È possibile trovare tre palline da golf sulla luna lasciate dagli astronauti.

- I nemici su Angry Birds sono dei maiali perché durante la fase di sviluppo del gioco girava l'influenza suina.

- La canzone Rap God di Eminem detiene il record mondiale per la maggior frequenza di parole: 4 al secondo.

Daniele Crea II C

Il Doll test

Il "Doll Test" è un esperimento psicologico ideato negli anni '40 in America, per testare il grado di emarginazione percepito dai bambini afroamericani causato dal pregiudizio e dall'esclusione sociale. Il test è stato riproposto anche nel nostro Paese nel 2016, ad alcuni bambini e bambine di colore, nati in Italia. Ne è nato un video virale che deve far riflettere tutti noi. Nel video vengono mostrate ai sei bambini due bambole, diverse solo per il colore della pelle, una è "nera" e l'altra è bianca.

Ad ogni bambino/a hanno fatto le stesse domande: Quale bambola è bianca/"nera"? Quale bambola è bella/brutta?, Quale bambola è buona/cattiva? E l'ultima Quale ti assomiglia di più?

La maggior parte dei bambini ha risposto che la bambola bianca è bella e buona e alla richiesta di indicare "quale bambola sia cattiva", tutti hanno indicato quella "nera. All'ultima domanda: Quale bambola ti assomiglia di più? , i bambini inizialmente esitano e poi con rassegnazione indicano quella "nera".

Questo esperimento mostra come i bambini percepiscano l'atteggiamento discriminatorio nei loro confronti fino quasi ad accettarlo, ritenendosi inadeguati e in uno stato di inferiorità rispetto ai modelli proposti dalle nostre società moderne. " E' l'ignoranza e l'ostinazione a non voler vedere al di là delle differenze a creare i fantasmi del razzismo. Ecco perché è necessario intervenire con strumenti importanti: l'istruzione e la cultura" (T.Ben Jelloun)

Sara El Filahi, Francesco Menchise, Daniel Kocjan 3 D



Ferratelle Abruzzesi

Ingredienti:

3 uova
3 cucchiaini di olio evo o di semi
150gr di farina 00
3 cucchiaini di zucchero
un pizzico di cannella
scorza grattugiata di 1 limone
un pizzico di sale
cannella q.b.



Preparazione:

Mettete in un contenitore le uova, la farina setacciata con un pizzico di sale, lo zucchero e gli aromi: mescolate gli ingredienti e aggiungete poco alla volta l'olio.

Il composto deve presentarsi denso e omogeneo, non troppo liquido.

Fate riposare mezz'oretta la pastella e procedete poi alla cottura, unendo con poco olio la piastra.

Mettete a scaldare il ferro sul fuoco e quando sarà ben caldo riempitelo al centro con un cucchiaino dell'impasto.

Chiudete bene l'arnese e fate cuocere alcuni minuti per parte le ferratelle, fino a quando ogni lato non sarà ben dorato.

Staccate i dolci così ottenuti che potranno essere gustati appena tiepidi al naturale o arricchiti da creme o confetture.

Flavio Sergenti I G



RISATE... SOTTO L'ALBERO

- Cosa fa uno squalo in una gara?

Viene squali-ficato

- Cosa dice un pulcino in un forno?

Pio pio foco

- Come si chiama il nuotatore più forte della Germania?

Ottovaschen!

- E l'allenatore Fannenoven

- Cosa dice una mosca davanti ad un cancello? Mo-sca-valco

-Un bambino dice alla sua mamma: "Mamma, nella pasta c'è un capello!"

E la mamma: "Impossibile! L'ho fatta coi pelati!!!"

Perché Gesù va sempre nel bagno delle donne? Perché sulla porta c'è scritto: "SIGNORE"! Hihihihii!!!

Marisa e Giorgio 1^E Sec.

Una bambina torna a casa dopo il primo giorno di scuola.

La madre le chiede: - Cosa hai imparato oggi a scuola?

E la bambina: - Non abbastanza, vogliono che torni anche domani!

Un signore entra in un negozio e chiede: - Avete una tuta da taglialegna?

La commessa: -Certo, che taglia?

E lui: -La legna!



Cosa fa un pomodoro al mattino? Salsa

E la patata? Pure

Perché Dio ci ha creato con un solo mento?

Perché non poteva fare altrimenti!

Due amici giocano a scacchi, uno dice all'altro:

-Basta, io ci rinuncio, vado dal veterinario!

E l'altro: -Perché?

Il primo: -Non vedi che il cavallo non vuole mangiare?

Un uomo e una donna parlano.

L'uomo alla donna:

-Scommetto che non riesci a stare un giorno senza dire qualcosa di sarcastico.

E la donna: -Sì sì, come no ...

Cosa fa un albero di Natale sulle scale?

Si addobba.

Una famiglia di maiali va ad un quiz televisivo e chiede al produttore: -Ha delle domande da porci?-

Se russi ti picchio!

E se ucraino?

Ti merlo!

Da Matteo Onorati 1F

FREDDURE

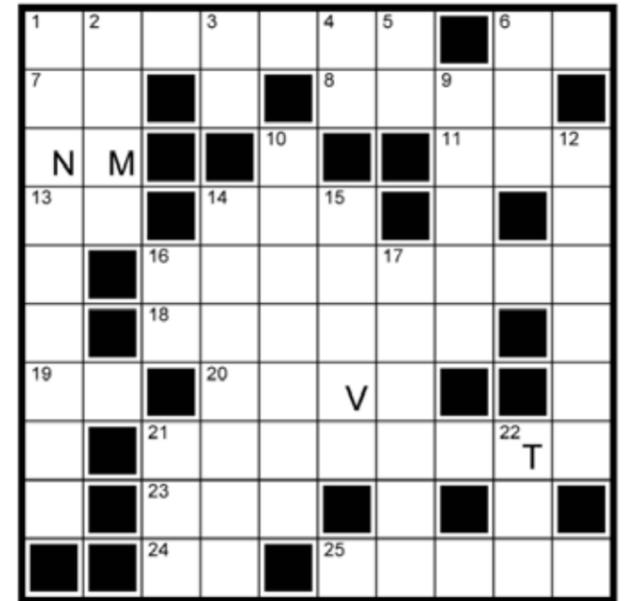
Come si chiama il padre di uno squalo? Pa--squalo.

Come sono le battute di uno squalo? Squal-lide

Che lavoro fa un pollo? Il polli-ziotto

Dove va un pollo quando si fa male? Al polli-clinico.

GABRIELE GIARDINA 2D



ORIZZONTALI

1. Si fa mettendoci le statuine - 6. Le trovi nell'albero e nel cibo - 7. Gli auguri... all'inizio e alla fine - 8. C'è nel vischio e nella ghirlanda

11. Un mezzo imbuto - 13. Due vocali nei regali - 14. A... ovest del polare - 16. In genere con quella si trascorre il Natale - 18. Quello di Natale si addobba - 19. Le... trovi due volte nel pandoro - 20. Amore in inglese - 21. Un libro ben cucito - 23. Dopo la mezzanotte - 24. In... mezzo all'albero - 25. Trainano la slitta.

VERTICALI

1. Un tipico dolce natalizie - 2. Natale la fa con puntale - 3. L'inizio... e la fine della slitta - 4. Un... po' di pandoro - 5. La seconda e la terza della decorazione - 6. Il rumore di qualcosa di pesante che cade a terra - 9. Li sfreccia la cometa - 10. Ci giochi a Natale usando le cartelle - 12. Lo è il terreno dopo una nevicata - 14. Si mettono sull'albero di Natale - 15. Nella canzone Bianco Natale è tra Quel e tuo candore - 16. La nota musicale dopo il MI - 17. L'insieme delle pecorelle - 21. Il cherubino in mezzo - 22. La prima parte del tintinnio.

Daniel Kocjan III D

Soluzione



REBUS: 2, 3, 2, 2 = 9



ALLENA... MENTE



K T T U T O R W Z Z D J J
Z K A J Q P A D M X P J A
T E C N O L O G I A M L D
W C T W V R T H X D G B P
T U I F O R M A Z I O N E
R P I A T T A F O R M A N
L E V B I B G U X L S L P
J V A L U T A Z I O N E E
A P P R E N D I M E N T O
W S C O R M L H G I O C O
B E L E A R N I N G E N G
D M E T O D O Y H F J G J
K H Z E Q X L U U D X P J

FORMAZIONE
VALUTAZIONE
METODO
TECNOLOGIA
GIOCO
APPRENDIMENTO
E-LEARNING
PIATTAFORMA
SCORM
TUTOR

REBUS: 3, 2; 5; 1, 4 = Frase 5, 3, 2, 5



CI PER LA P

REBUS: 1, 7, 1, 2, 1, 2 = 6, 3, 5



SOTTO L'ALBERO VORREI TROVARE ... UN REGALO PARTICOLARE!

Io vorrei...

...volare nello spazio tra i corpi celesti

...un mondo più pulito

...una casa per tutti

...un mondo senza guerra, senza litigi e senza rabbia

...un mondo in cui tutti possiamo vivere in uno spirito di uguaglianza e libertà

...un Natale di gioia e di pace, con tanto amore

...che tutti i diritti fossero rispettati

...un mondo senza discriminazioni

...che nessun bambino sia sfruttato.

Mai più!

...che tutte le donne del mondo vedessero riconosciuti i loro diritti.

Desideri sparsi della classe 1^E

*"O giornalista, inviato speciale,
quali notizie porti al giornale?
Corro da nord a sud per trovare una
notizia davvero eccezionale:
nessun bambino muoia a Natale
Questo vi vorrei raccontare!
E se vogliamo veder trionfare la PACE
a nessuno un sorriso possiamo negare
Diamoci la mano, iniziamo a cantare:
PACE - PACE- PACE
Il miglior regalo che tu possa donare!
Questo il messaggio del giorno di Na-
tale,
a te lettore esemplare,
dal giornalista, inviato speciale!"*

Classe 1^E Sec.



Sorprese di Natale

Nonna: Amore di nonna, ecco una sorpresa per te, per Natale, scartala e dimmi se ti piace!

Ragazzo: (scartando lentamente SCRHHH SCCRHHH... ..)Nonna, grazie, un bel maglione fatto da te, naturalmente pizzicoso e di un bel colore rosso! E' davvero be - be... bellissimo! Lo metterò accanto a quelli degli altri anni. Grazie (deluso ma cerca di dissimulare).

Nonna: Chissà se il prossimo anno riuscirò a fartene uno, mi sa che ti darò i soldi!

Ragazzo: Ma no, nonna! Lo dicevi anche lo scorso anno e (rivolto al pubblico mostra la sua delusione) invece guarda, ci sei riuscita anche quest'anno!

Nel frattempo arriva il nonno...

Nonno: A' bello de' nonno tuo, ecco

pure er pacchettino mio pe' te!

Ragazzo: (scartando lentamente SCRHHH SCCRHHH... ..)

Oh, nonno, che bello, dei calzini come lo scorso Natale! Gr..gr..grazie! (sempre più deluso)

Nonno: Embè, te volevo dà i soldi ma poi ho pensato che l'anno scorso t'erano piaciuti tanto i calzini e poi, a 'st' età, i piedi puzzano tanto: mejo cagnasseli i carzini!

Ragazzo: (rivolgendosi al pubblico) Forse è meglio non far finta che i regali ci piacciono, per non deludere chi ce li offre, altrimenti continuerà a regalarci cose orribili ogni Natale! Fine. Buon Natale.

Niccolò Valletta III C



Girotondo di tutto il mondo

Filastrocca per grandi e piccini, per gli zii e per i cugini, per gli Australiani e Sudamericani, Europei e Africani!

Non dimentichiamo l'amico asiatico!!

Per festeggiare un Natale fantastico!!

Non ci siano differenze di colore, a tutti augureremo un Natale pieno d'amore!

Non ci divida più un solo muro! Insieme per le strade del nostro futuro,

costruiamo ponti

che oltrepassino i monti.

Coi bastoncini di liquirizia, che ci riempiono di grande amicizia, un grande albero sarà addobbato e un PENSIERO DI PACE a tutti donato Diamoci la mano, insieme andremo lontano!

La classe 1^E augura a tutti un Natale di PACE

